

**S.S. 100 "di Gioia del Colle"**  
**COMPLETAMENTO FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA DELLA S.S. 100, TRA I KM 44+500 E 52+600 (SAN BASILIO) CON SEZIONE DI TIPO B.**

**PROGETTO DEFINITIVO**

COD. BA291

RESPONSABILE INTEGRAZIONE SPECIALISTICA  
Ing. Alessandro Aliotta – Ordine degli Ingegneri di Genova n° 7995 A

IL PROGETTISTA E COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE  
Ing. Vito Capotorto– Ordine degli Ingegneri di Taranto n° 1080

IL GEOLOGO  
Dott. Geol. Mario Stani  
(Ordine dei Geologi della Puglia n° 279)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Ing. Alberto SANCHIRICO  
(ANAS – Struttura territoriale Puglia)

Progettisti



DIRETTORE TECNICO  
Prof. Ing. Andrea Del Grosso



DIRETTORE TECNICO  
Ing. Franz Pacher



DIRETTORE TECNICO  
Ing. Primo STASI



Ing. Tommaso DI BARI  
Ing. Vito CAPOTORTO



DIRETTORE TECNICO  
LAND Italia Srl  
Arch. Andreas KIPAR

**INQUADRAMENTO GENERALE**

Relazione dello studio di inquadramento urbanistico

CODICE PROGETTO		NOME FILE		REVISIONE	SCALA:
PROGETTO	LIV. PROG. ANNO	TOOEG00GENRE04_A			
STBA0291	D 23	CODICE ELAB.	TOOEG00GENRE04	A	-
A	Prima emissione	Giugno 2023	SF	SM	AK
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

## Sommario

<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
1.1	OGGETTO DELLA RELAZIONE.....	3
<b>2</b>	<b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO .....</b>	<b>4</b>
2.1	PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR).....	4
	<i>Lo scenario strategico .....</i>	<i>10</i>
	<i>Schede degli ambiti paesaggistici .....</i>	<i>12</i>
2.2	PIANIFICAZIONE PROVINCIALE.....	13
	<i>2.2.1 Piano Territoriale della città metropolitana di Bari .....</i>	<i>13</i>
	<i>2.2.2 Piano Territoriale della città metropolitana di Taranto .....</i>	<i>16</i>
2.3	PIANIFICAZIONE COMUNALE .....	18
	<i>2.3.1 P.R.G. Comune di Gioia del Colle.....</i>	<i>18</i>
	<i>2.3.2 P.R.G. Comune di Mottola .....</i>	<i>21</i>
<b>3</b>	<b>VINCOLI PAESAGGISTICI .....</b>	<b>25</b>
3.1	VINCOLI PARTE III DEL D.LGS 42/2004 .....	26
3.2	VINCOLI PARTE II DEL D.LGS 42/2004 .....	38
<b>4</b>	<b>RISCHIO IDROGEOLOGICO.....</b>	<b>45</b>
4.1	PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) .....	45
	<i>4.1.1 Pericolosità geomorfologica .....</i>	<i>46</i>
	<i>4.1.2 Pericolosità idraulica.....</i>	<i>47</i>

## Indice delle Tabelle e delle Figure

<b>SOMMARIO</b> .....	1
FIGURA 1-1 VISTA AEREA CONTESTO TERRITORIALE IN CUI È INSERITA LA STRADA STATALE 100 (SS100).....	3
FIGURA 2.1.1-1 ESTRATTO TAVOLA 3.2.1L'IDROGEOMORFOLOGIA DEL PPTR, APPROVATO CON DELIBERA N. 176 DEL 16 FEBBRAIO 2015, PUBBLICATA SUL BURP N. 40 DEL 23.03.2015.....	5
— 5	
FIGURA 2.1.2.1-2 ESTRATTO TAVOLA 3.2.2.3 ECOLOGICAL GROUP DEL PPTR, APPROVATO CON DELIBERA N. 176 DEL 16 FEBBRAIO 2015, PUBBLICATA SUL BURP N. 40 DEL 23.03.2015.....	6
FIGURA 2.1.2.1-3 ESTRATTO TAVOLA 3.2.2.4 BIODIVERSITÀ SPECIE VEGETALI DEL PPTR, APPROVATO CON DELIBERA N. 176 DEL 16 FEBBRAIO 2015, PUBBLICATA SUL BURP N. 40 DEL 23.03.2015.....	7
FIGURA 2.1.2.2-4 ESTRATTO TAVOLA 3.2.4.10 CARTA DI SINTESI STORICA DELLE MATRICI E DELLE PERMANENZE INSEDIATIVE E CULTURALI DEL PPTR, APPROVATO CON DELIBERA N. 176 DEL 16 FEBBRAIO 2015, PUBBLICATA SUL BURP N. 40 DEL 23.03.2015.....	8
FIGURA 2.1.2.2-5 ESTRATTO TAVOLA 3.2.9 ARTICOLAZIONE DEL TERRITORIO URBANO – RURALE – SILVO-PASTORALE – NATURALE DEL PPTR, APPROVATO CON DELIBERA N. 176 DEL 16 FEBBRAIO 2015, PUBBLICATA SUL BURP N. 40 DEL 23.03.2015.....	9
FIGURA 2.1.3-6 ESTRATTO TAVOLA 4.2.6 _SCENARIO DI SINTESI DEI PROGETTI TERRITORIALI PER IL PAESAGGIO DEL PPTR, APPROVATO CON DELIBERA N. 176 DEL 16 FEBBRAIO 2015, PUBBLICATA SUL BURP N. 40 DEL 23.03.2015.....	11
FIGURA 2.1.5.1 – 1 ESTRATTO TAVOLA 6.1.1 COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE STRALCIO 473 GIOIA DEL COLLE DEL PPTR, APPROVATO CON DELIBERA N. 176 DEL 16 FEBBRAIO 2015, PUBBLICATA SUL BURP N. 40 DEL 23.03.2015.....	29
FIGURA 2.1.5.1 – 2 ESTRATTO TAVOLA 6.1.2 COMPONENTI IDROLOGICHE _STRALCIO 473 GIOIA DEL COLLE DEL PPTR, APPROVATO CON DELIBERA N. 176 DEL 16 FEBBRAIO 2015, PUBBLICATA SUL BURP N. 40 DEL 23.03.2015.....	30
FIGURA 2.1.5.2 – 1 ESTRATTO TAVOLA 6.2.1 COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI _STRALCIO 473 GIOIA DEL COLLE DEL PPTR, APPROVATO CON DELIBERA N. 176 DEL 16 FEBBRAIO 2015, PUBBLICATA SUL BURP N. 40 DEL 23.03.2015.....	36
FIGURA 2.1.2.5 – 2 ESTRATTO TAVOLA 6.2.2 COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI STRALCIO 473 GIOIA DEL COLLE DEL PPTR, APPROVATO CON DELIBERA N. 176 DEL 16 FEBBRAIO 2015, PUBBLICATA SUL BURP N. 40 DEL 23.03.2015.....	37
FIGURA 2.1.5.2 – 3 ESTRATTO TAVOLA 6.3.1 COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE STRALCIO 473 GIOIA DEL COLLE DEL PPTR, APPROVATO CON DELIBERA N. 176 DEL 16 FEBBRAIO 2015, PUBBLICATA SUL BURP N. 40 DEL 23.03.2015.....	43
FIGURA 2.1.5.2 – 4 ESTRATTO TAVOLA 6.3.2 COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI, STRALCIO 473 GIOIA DEL COLLE DEL PPTR, APPROVATO CON DELIBERA N. 176 DEL 16 FEBBRAIO 2015, PUBBLICATA SUL BURP N. 40 DEL 23.03.2015.....	44
FIGURA 2.1.6 – 1 ESTRATTO TAV. PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA.....	46
FIGURA 2.3.2 – 1 ESTRATTO TAV. STRALCIO DEI PIANI TERRITORIALI DI SETTORE _PTCP_ CARTA DELLA RETE ECOLOGICA.....	14
FIGURA 2.3.2 – 2 ESTRATTO TAV. STRALCIO DEI PIANI TERRITORIALI DI SETTORE _PTCP_ CARTA DEI VINCOLI.....	15
FIGURA 2.3.2 – 3 ESTRATTO TAV. STRALCIO DEI PIANI TERRITORIALI DI SETTORE _PTCP_ CARTA DEL CORINE LAND COVER.....	16
FIGURA 2.3.2 – 1 ESTRATTO TAV. STRALCIO DEI PIANI TERRITORIALI DI SETTORE _PTCP_ CARTA DEI BENI CULTURALI E VINCOLI PAESAGGISTICI PROVINCIA DI TARANTO.....	17
FIGURA 2.3.2 – 2 ESTRATTO TAV. STRALCIO DEI PIANI TERRITORIALI DI SETTORE _PTCP_ CARTA DELLE AREE AGRICOLE DI PREGIO, PROVINCIA DI TARANTO.....	18
FIGURA 2.3.2 – 1 ESTRATTO TAV. STRALCIO PRG COMUNE DI GIOIA DEL COLLE.....	20
FIGURA 2.3.2 – 1 ESTRATTO COMUNE DI MOTTOLA – PRG: STRALCIO AZZONAMENTO ADEGUATO ALLA DELIBERA DI G.R. N 2108 DEL 09/12/2003.....	23
FIGURA 5.1.1-1 _MIX PRATO RUSTICO.....	<b>ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.</b>
FIGURA 5.1.2-1 _SESTO D'IMPIANTO E SEZIONE TIPOLOGICA.....	<b>ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.</b>
FIGURA 5.1.3-1 _SESTO D'IMPIANTO E SEZIONE TIPOLOGICA.....	<b>ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.</b>
FIGURA 5.1.4-1 _SESTO D'IMPIANTO E SEZIONE TIPOLOGICA.....	<b>ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.</b>
FIGURA 5.1.5-1 _SESTO D'IMPIANTO E SEZIONE TIPOLOGICA.....	<b>ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.</b>
FIGURA 5.1.6-1 _SESTO D'IMPIANTO E SEZIONE TIPOLOGICA.....	<b>ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.</b>
FIGURA 5.1.7-1 _SESTO D'IMPIANTO E SEZIONE TIPOLOGICA.....	<b>ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.</b>

## 1 PREMESSA

### 1.1 OGGETTO DELLA RELAZIONE

L'area oggetto d'intervento della seguente relazione è il tratto della Strada Statale 100 che collega Gioia del Colle a San Basilio. Fu istituita nel 1928 con il percorso "Bari-Gioia del Colle-Mottola-Innesto con la n. 7" e la denominazione di "Di Gioia del Colle". Costituita da tratte eterogenee, collega Bari sulla costa del mare Adriatico al territorio del comune di Massafra, di cui non raggiunge il centro abitato.

Dal punto di vista del contesto territoriale, l'area attraversata è prettamente agricola fatta eccezione per i centri urbani di Gioia del Colle e San Basilio e le porzioni boscate che fanno parte del più ampio Parco Regionale Naturale Terra delle Gravine. Il paesaggio che accompagna lo scorrimento si presenta quindi dinamico, con ampie viste aperte sul territorio e zone più dense e fittamente alberate.

Nel contesto appena descritto, pressoché pianeggiante e con tracciato rettilineo, si sono sviluppati nel tempo numerosi accessi diretti tra proprietà private e strada statale che, di fatto, costituiscono un elemento di criticità ai fini della sicurezza della circolazione. A questa situazione strutturale sono da aggiungere poi altri elementi sfavorevoli come la tipologia di traffico (presenza di mezzi lenti agricoli e/o mezzi pesanti), il diffuso mancato rispetto delle norme del Codice della Strada (in primis i limiti di velocità e i divieti di sorpasso), elementi questi che, non di rado, sono causa di incidenti stradali.

Per quanto riguarda invece il contesto delle infrastrutture presenti nell'area abbiamo, nell'ambito dello stesso corridoio l'Autostrada A14, la linea delle Ferrovie dello Stato che vi corre parallela, la stessa SS100 e, compresa tra di esse la Strada Provinciale 26 Ceglie Messapica-Francavilla Fontana.



Figura 1-1 Vista aerea contesto territoriale in cui è inserita la Strada Statale 100 (SS100)

## 2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

### 2.1 PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)

Il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR) approvato con delibera n. 176 del 16 Febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015 e successivamente aggiornato con DGR n. 1543 del 2 Agosto 2019 pubblicata sul BURP n. 103 del 10.09.2019 risulta essere più attuale del PUTT/P (Piano urbanistico territoriale tematico per il Paesaggio) entrato invece in vigore con deliberazione della giunta regionale 15 dicembre 2000, n. 1748 e redatto ai sensi della L.431/85 e quindi superato.

Il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR) è rivolto a tutti i soggetti, pubblici e privati e in particolare, agli enti competenti in materia di programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio perseguendo le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia. Il PPTR persegue, in particolare, la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico autosostenibile e durevole di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

Il PPTR è costituito dai seguenti elaborati:

- 1) Relazione generale;
- 2) Norme Tecniche di Attuazione;
- 3) Atlante del patrimonio ambientale, territoriale e paesaggistico;
- 4) Lo Scenario strategico;
- 5) Schede degli Ambiti Paesaggistici;
- 6) Il sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti;
- 7) Il rapporto ambientale

#### ***Atlante del patrimonio ambientale, territoriale e paesaggistico***

Il quadro conoscitivo è parte essenziale del PPTR, attraverso l'Atlante del Patrimonio, fornisce la descrizione, l'interpretazione nonché la rappresentazione identitaria dei paesaggi della Puglia, presupposto essenziale per una visione strategica del PPTR volta ad individuare le regole statutarie per la tutela, riproduzione e valorizzazione degli elementi patrimoniali che costituiscono l'identità paesaggistica della regione e al contempo risorse per il futuro sviluppo del territorio.

#### ***La struttura idrogeomorfologica***

Dall'analisi della tavola idrogeomorfologica possiamo vedere le caratteristiche del territorio oggetto di studio. Ci troviamo in una zona con substrato prevalentemente calcareo e dolomitico, troviamo inoltre molti corsi d'acqua minori, che hanno una portata variabile in base alle piogge. In prossimità dei corsi d'acqua è presente una ripa, caratterizzata da vegetazione tipica dei corsi fluviali.

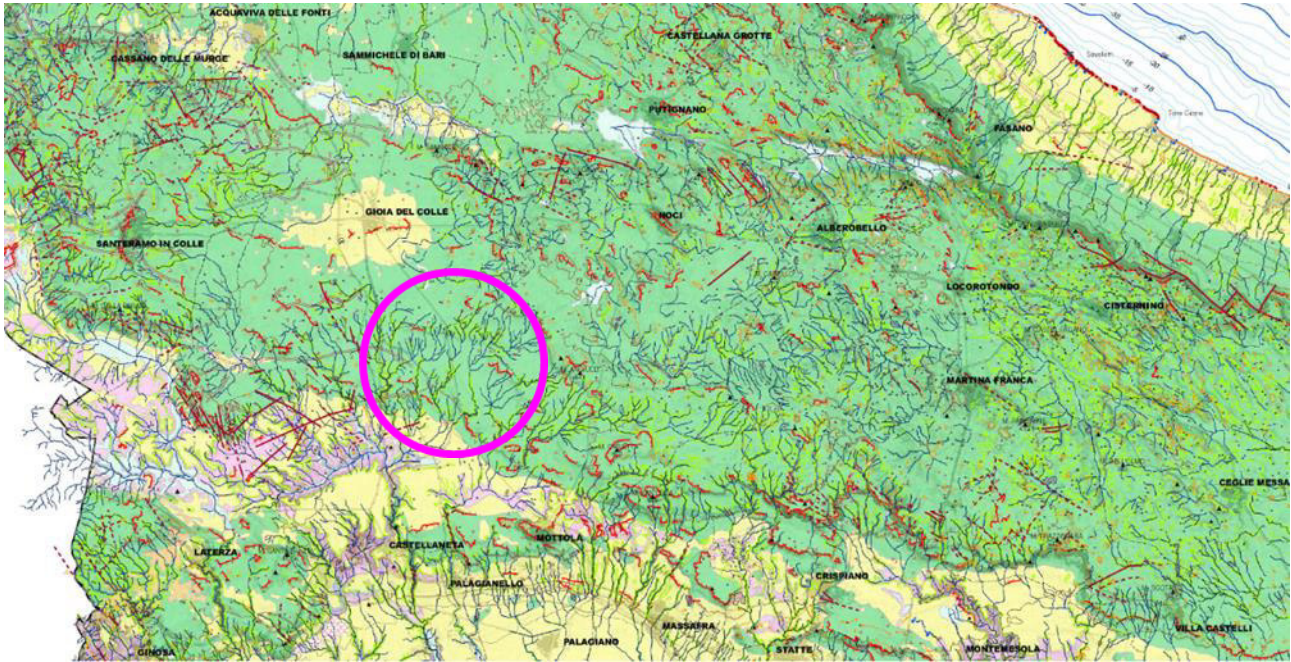


Figura 2.1.1-1 Estratto tavola 3.2.1L'idrogeomorfologia del PPTR, approvato con delibera n. 176 del 16 Febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015.

Localizzazione area oggetto di intervento

**ELEMENTI GEOLOGICO-STRUTTURALI**

**Litologia del substrato**

- Rocce prevalentemente calcaree o dolomitiche
- Rocce evaporitiche (carbonatiche, anidritiche o gessose)
- Rocce prevalentemente marnose, marnoso-pelittiche e pelittiche
- Rocce prevalentemente arenitiche (arenarie e sabbie)
- Rocce prevalentemente rudittiche (ghiaie e conglomerati)
- Rocce costituite da alternanze
- Depositi sciolti a prevalente componente pelittica e/o sabbiosa
- Depositi sciolti a prevalente componente ghiaiosa

**FORME DI MODELLAMENTO DI CORSO D'ACQUA**

- Ripa di erosione
  - Ciglio di sponda
- FORME ED ELEMENTI LEGATI ALL'IDROGRAFIA SUPERFICIALE**
- Canale lagunare
  - Corso d'acqua
  - Corso d'acqua episodico
  - Corso d'acqua obliterato
  - Corso d'acqua tombato

e

Dall'analisi della tavola "Ecological group"; in cui vengono esplicitati i maggiori gruppi ecologici, i principali aspetti di naturalità, le reti ecologiche delle biodiversità e le infrastrutture esistenti; si evince che l'intervento è collocato in un territorio pianeggiante, contraddistinto da paesaggi naturali. L'area è adiacente a aree a bosco, aree arboree e pascoli.

L'infrastruttura ricade all'interno di un'area della rete ecologica di secondo livello ed è adiacente all'area di primo livello. Il progetto si sviluppa lungo una strada statale già esistente, la SS110 che connette i due insediamenti urbani di Gioia del Colle e Mottola.

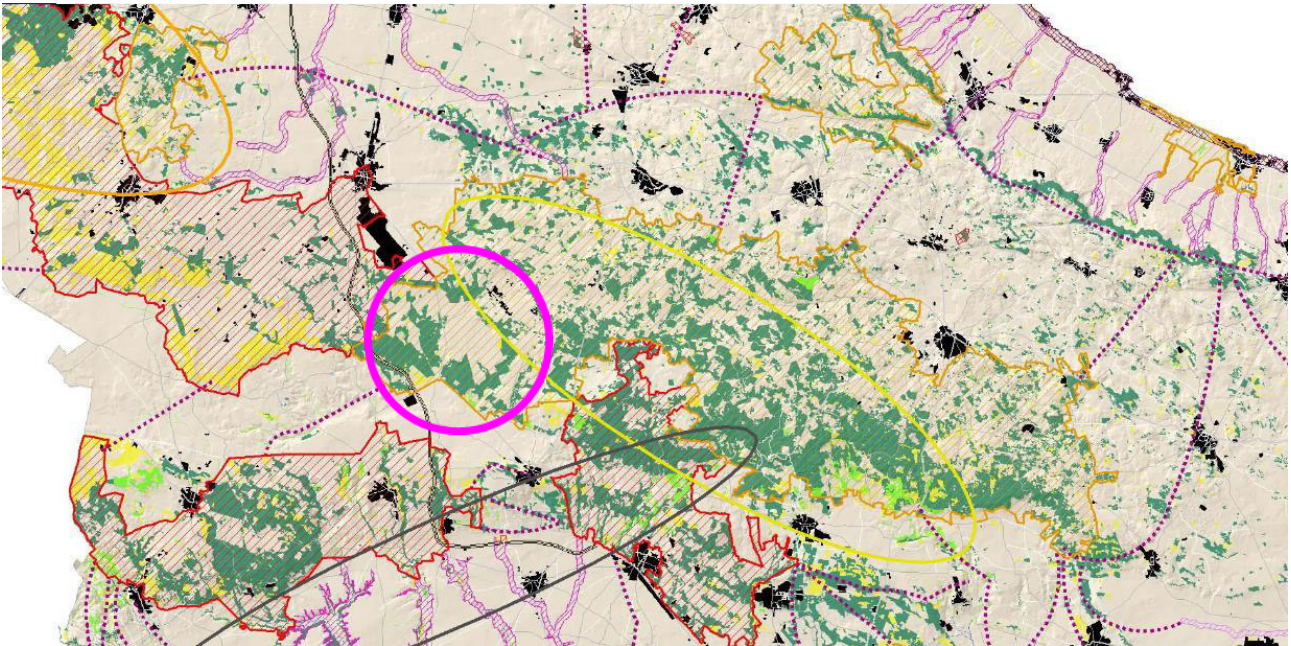


Figura 2.1.2.1-2 Estratto tavola 3.2.2.3 Ecological Group del PPTR, approvato con delibera n. 176 del 16 Febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015

Localizzazione area oggetto di intervento

#### Ecological group

- Ecological group - Zone umide
- Ecological group - Fiumi
- Ecological group - Pseudosteppe
- Ecological group - Boschi
- Ecological group - Rupicoli

#### Naturalità

- boschi e macchie
- arbusteti e cespuglieti
- prati e pascoli naturali
- aree umide

#### Rete ecologica biodiversità

- principale
- secondario
- connessione, fluviali-naturali
- connessione, fluviali-residuali
- connessione, corso d'acqua episodico
- connessione costiera
- Connessioni terrestri
- Aree tampone
- Nuclei naturali isolati

#### Infrastrutture

- Autostrade
- Statali
- Provinciali
- Altre strade
- Edificato

L'analisi della tavola relativa alla Biodiversità delle specie vegetali risulta interessante in quanto ci permette di capire, indicativamente, il numero di specie vegetali inserite nella lista rossa per ogni comune. Questo dato è sicuramente interessante perché ci permette di capire la fragilità ambientale del territorio. Dall'analisi possiamo vedere che i territori dei comuni di Gioia del Colle e di Mottola contengono 3 specie in lista rossa. Per questo sarà fondamentale, in fase di progettazione, selezionare le specie corrette.

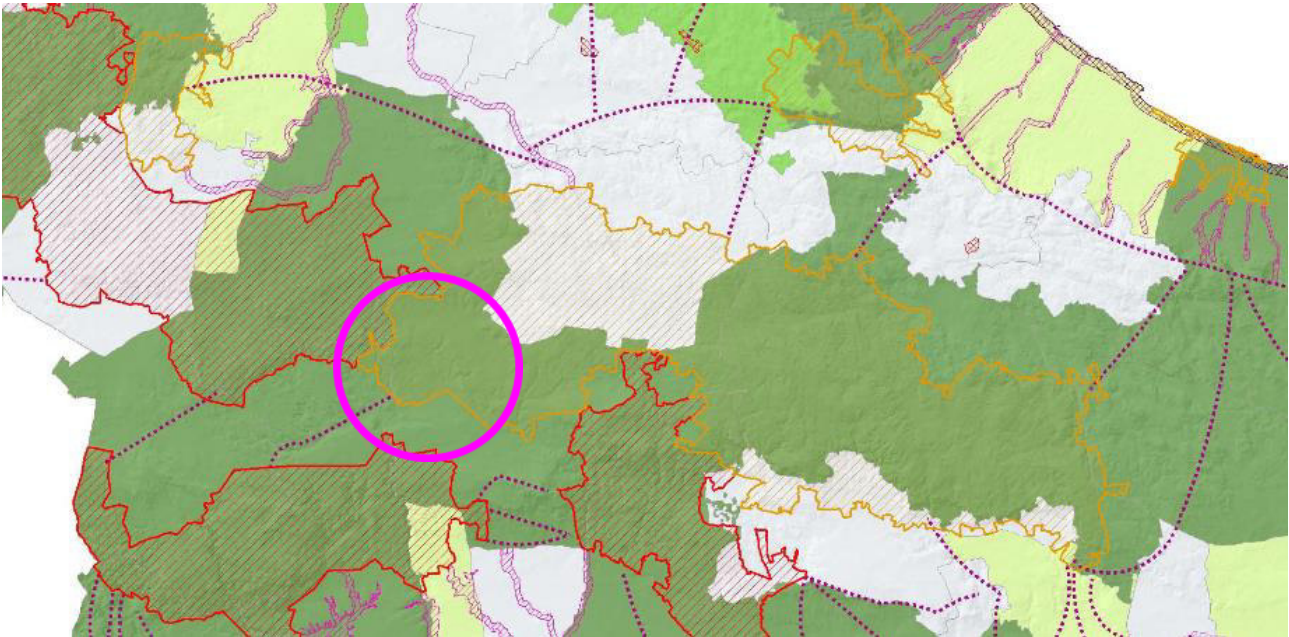
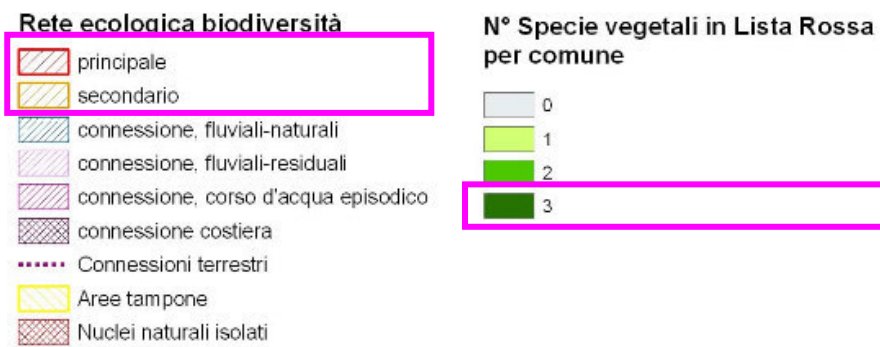


Figura 2.1.2.1-3 Estratto tavola 3.2.2.4 Biodiversità Specie Vegetali del PPTR, approvato con delibera n. 176 del 16 Febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015.

○ Localizzazione area oggetto di intervento





### Struttura antropica e storico culturale

Dall'analisi della Carta di sintesi storica delle matrici e delle permanenze insediative e culturali, vediamo come il tracciato stradale, oggetto d'intervento sia una strada di origine romana.

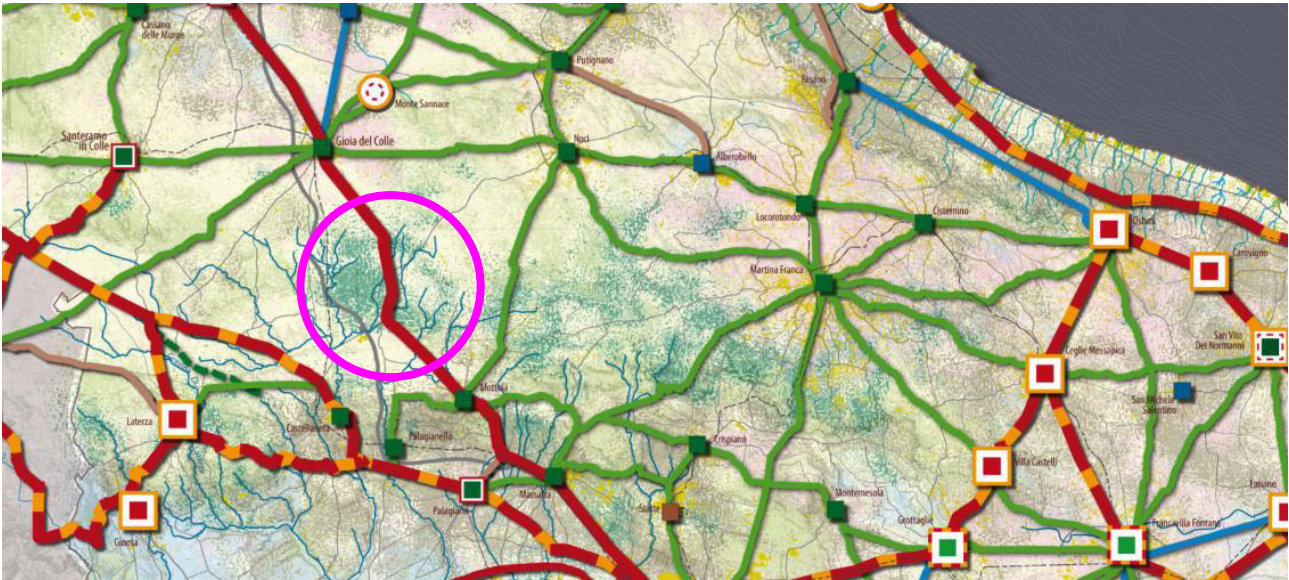
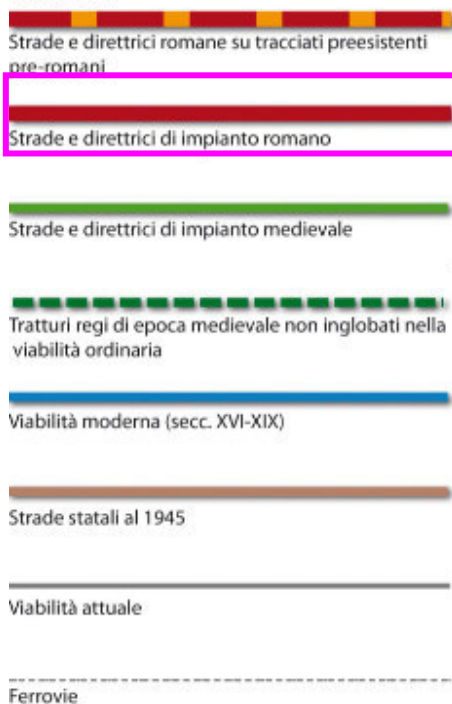


Figura 2.1.2.2-4 Estratto tavola 3.2.4.10 Carta di sintesi storica delle matrici e delle permanenze insediative e culturali del PPTR, approvato con delibera n. 176 del 16 Febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015.

○ Localizzazione area oggetto di intervento

#### VIABILITA'



#### USO DEL SUOLO (carta T. C. I. - C.N.R.)



#### CENTRI



Analizzando la tavola di articolazione del territorio; che risulta essere la combinazione la semplificazione delle precedenti 3.2.7 e 3.2.8 dove vengono approfonditi maggiormente i tipi di colture e di insediamenti urbani presenti sul territorio, si può fare riferimento rispettivamente agli elaborati; vediamo come l'area di intervento lambisce diverse tipologie di territori. L'opera infrastrutturale attraversa aree urbane, aree a funzione urbana (come le aree industriali), aree naturali e rurali.

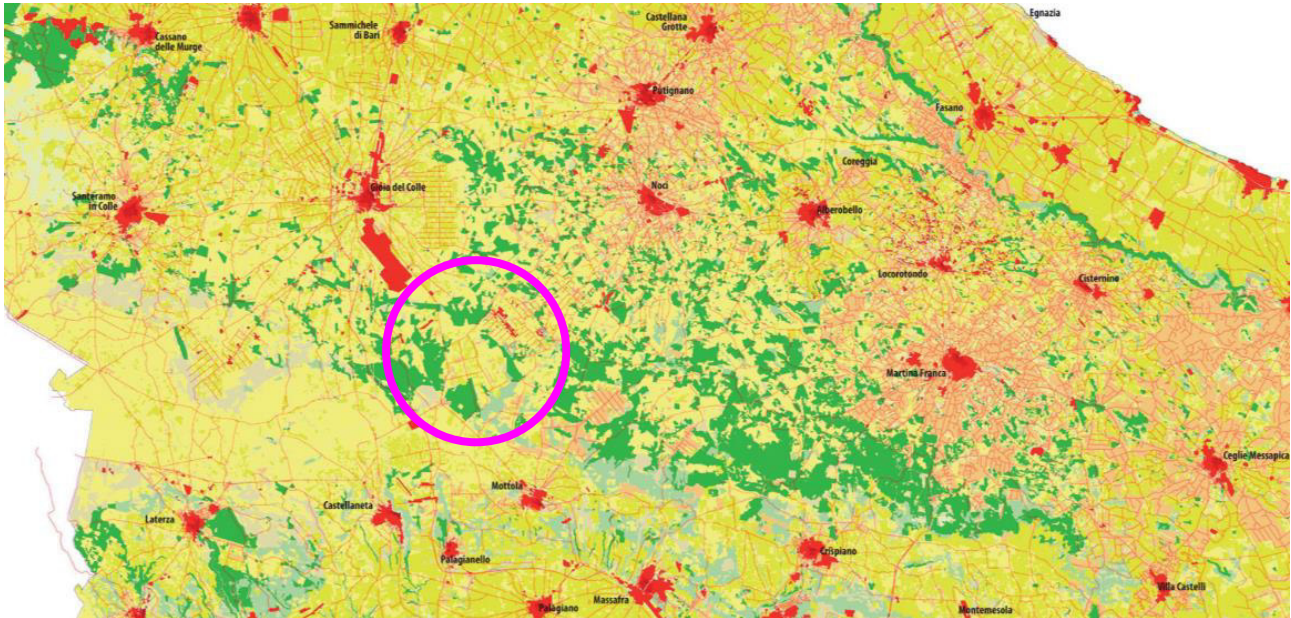


Figura 2.1.2.2-5 Estratto tavola 3.2.9 Articolazione del territorio urbano – rurale – silvo-pastorale – naturale del PPTR, approvato con delibera n. 176 del 16 Febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015.

Localizzazione area oggetto di intervento



## Lo scenario strategico

Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico autosostenibile.

Lo scenario prevede 5 progetti per la trasformazione del territorio:

- La Rete Ecologica regionale. Questa strategia ha l'obiettivo di migliorare la connettività ecologica complessiva del sistema, attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale.
- Il Patto città-campagna. Questo progetto risponde all'esigenza di elevare la qualità dell'abitare sia urbana che rurale con un progetto integrato fra politiche insediative e agrosilvopastorali, relativo alla riqualificazione dei paesaggi degradati delle periferie e delle urbanizzazioni diffuse, alla ricostruzione dei margini urbani; alla progettazione di cinture verdi periurbane e di parchi agricoli multifunzionali; a interventi di riforestazione urbana.
- Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce. Un progetto che ha lo scopo di rendere fruibili, i paesaggi dell'intero territorio regionale, attraverso la promozione di una rete integrata di mobilità ciclopedonale, in treno, in battello, che recupera strade panoramiche, sentieri, tratturi,.; e che si connette, attraverso il progetto di nodi intermodali, alla grande viabilità esistente.
- La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri. Il progetto ha lo scopo duplice di bloccare i processi di degrado dovuti alla pressione turistica concentrata a ridosso della costa e di valorizzare l'immenso patrimonio (urbano, naturalistico, rurale, paesaggistico) ancora presente, sia nel sistema costiero che nei suoi entroterra.
- I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici. Questo progetto si propone di rendere fruibili non solo i singoli beni del patrimonio culturale che la Carta dei beni culturali ha censito, ma di trattare i beni culturali (puntuali e areali) in quanto sistemi territoriali integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza, per la loro valorizzazione complessiva.

La visione d'insieme di queste strategie è inoltre percepibile grazie ad un elaborato, 4.2.6\_Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio regionale, che mette a sistema tutte gli interventi pensati per il territorio.

Dall'analisi di questo elaborato emerge che, l'area oggetto d'intervento, si trova in un'area di forte interesse strategico per il sistema della rete naturale. Ci troviamo all'interno di un'area a grande naturalità, per questo nell'intervento sarà importante evitare la frammentazione del territorio e creare connessioni "verdi".

Il tessuto urbano non è denso, ci troviamo nella parte della campagna urbana, dove campi agricoli e cascine coesistono sul territorio.

Siamo in prossimità di un nuovo percorso ciclo-pedonale, che si sviluppa sul vecchio tracciato dei tratturi, per questo sarà interessante ragionare sulla mobilità lenta.

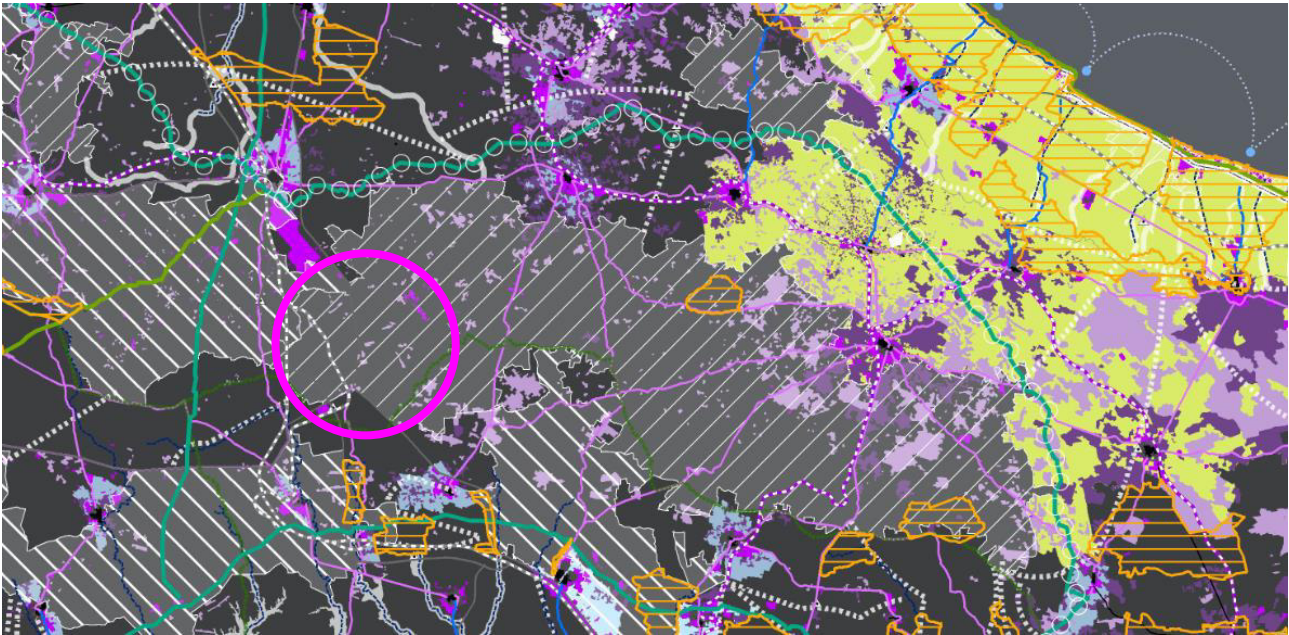


Figura 2.1.3-6 Estratto tavola 4.2.6\_Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio del PPTR, approvato con delibera n. 176 del 16 Febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015

Localizzazione area oggetto di intervento

### 1. La Rete Ecologia Regionale

#### Principali Sistemi di Naturalità

- principale
- secondario

#### Connessioni ecologiche

- connessione fluviale-naturale, fluviale-residuale, corso d'acqua episodico
- connessione costiera
- connessione terrestre
- aree tampone
- nuclei naturali isolati
- linea dorsale di connessione polivalente
- principali greenways potenziali
- elementi di deframmentazione

### 4. La Valorizzazione e la Riqualificazione Integrata dei Paesaggi Costieri

- paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica da riqualificare
- paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica da valorizzare

### 2. Il Patto Città - Campagna

- edificato al 1945
- edificato compatto a maglie regolari
- tessuto urbano a maglie larghe
- tessuto discontinuo su maglie regolari
- tessuto lineare a prevalenza produttiva
- piatt. produttiva-commerciale-direzionale
- piatt. turistico-ricettiva-residenziale

- campagna abitata
- campagna urbanizzata
- campagna del "ristretto"

- parco CO2
- parco agricolo multifunzionale di riqualificazione
- parco agricolo multifunzionale di valorizzazione

### 5. I Sistemi Territoriali per la Fruizione dei Beni Patrimoniali

- contesti topografici stratificati

### 3. Il Sistema Infrastrutturale per la Mobilità Dolce

#### Collegamenti su gomma

- strade principali
- strade strutturanti il sistema insediativo (reti di città)
- strade strutturanti il sistema insediativo di interesse paesaggistico
- strada costiera di salvaguardia e valorizzazione paesaggistica
- strada costiera di riqualificazione paesaggistica
- strada di progetto prevista dal Piano dei Trasporti

#### Collegamenti ciclo - pedonali

- percorsi ciclo-pedonali de 'La rete ciclabile del Mediterraneo-Itinerari Pugliesi' (progetto Cyronmed)
- ciclovie de La Greenway dell'acquedotto pugliese
- percorsi ciclo-pedonali de La rete dei tratturi
- connessioni potenziali della viabilità di servizio

#### Collegamenti ferroviari

- ferrovia regionale
- ferrovie di valenza paesaggistica
- tram

## Schede degli ambiti paesaggistici

Questi elaborati rappresentano delle analisi specifiche, per ogni ambito territoriale, e comprendono le descrizioni di sintesi, l'interpretazione identitaria e statutaria, lo scenario strategico sviluppati nei capitoli 3 e 4 per il livello regionale.

L'area d'intervento ricade a cavallo tra tre Ambiti differenti:

- L'ambito 6 dell'alta Murgia;
- L'ambito 7 della Murgia e dei Trulli;
- L'Ambito 8 dell'Arco ionico tarantino.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di un paesaggio rurale fortemente connotato: dalla diffusa presenza dell'edilizia rurale in pietra, dalla presenza di vaste superfici a pascolo e a seminativo, dagli ulivi e dai boschi.



## 2.2 PIANIFICAZIONE PROVINCIALE

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale in fase di redazione, secondo le disposizioni dell'articolo 20 D.Lgs. 267/2000, nonché ai sensi dell'articolo 57 del D.Lgs. 112/1998, dell'art.5 della LR 25/2000 e dell'articolo 6 della LR 20/2001 e s.m.i., è un atto di programmazione generale, che definisce gli indirizzi strategici di assetto del territorio a livello sovracomunale, con riferimento al quadro delle infrastrutture, agli aspetti di salvaguardia paesistico-ambientale, all'assetto idrico, idrogeologico e idraulico-forestale, previa intesa con le autorità competenti in tali materie.

Lo schema di indirizzo di PTCP:

- Delinea il contesto generale di riferimento, specificando linee di sviluppo del territorio provinciale;
- Stabilisce i criteri per la localizzazione degli interventi di competenza provinciale, in coerenza con gli obiettivi e le specificità dei diversi ambiti territoriali;
- Individua le aree da sottoporre a specifica disciplina nelle trasformazioni al fine di perseguire la tutela dell'ambiente, con particolare riferimento ai Siti Natura 2000 di cui alle direttive n. 79/409/CEE e n.92/43/CEE;
- Individua le aree, nell'esclusivo ambito delle previsioni del Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT), da sottoporre a specifica disciplina nelle trasformazioni, al fine di perseguire la tutela dell'ambiente.

### 2.2.1 Piano Territoriale della città metropolitana di Bari

Lo schema del PTCP della provincia di Bari assume un ruolo di quadro generale di riferimento dinamico per la definizione di strategie di sviluppo territoriale. In relazione al caso specifico, nonostante il PTCP sia attualmente a livello di "schema"; si è comunque considerato quanto dettato in riferimento agli ambiti del degrado del paesaggio e di aree di rilevante valore naturalistico e pregio ambientale.

#### *Elementi della Rete ecologica*

Dall'analisi dell'elaborato degli elementi della Rete Ecologica a livello provinciale si evince che l'area oggetto di studio rientra nel SIC del Parco Regionale Naturale Terra delle Gravine individuata secondo i parametri definiti dalla direttiva comunitaria nr. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. L'area si presenta inoltre caratterizzata da una prevalenza di Boschi misti e Aree a vegetazione sclerofilla.

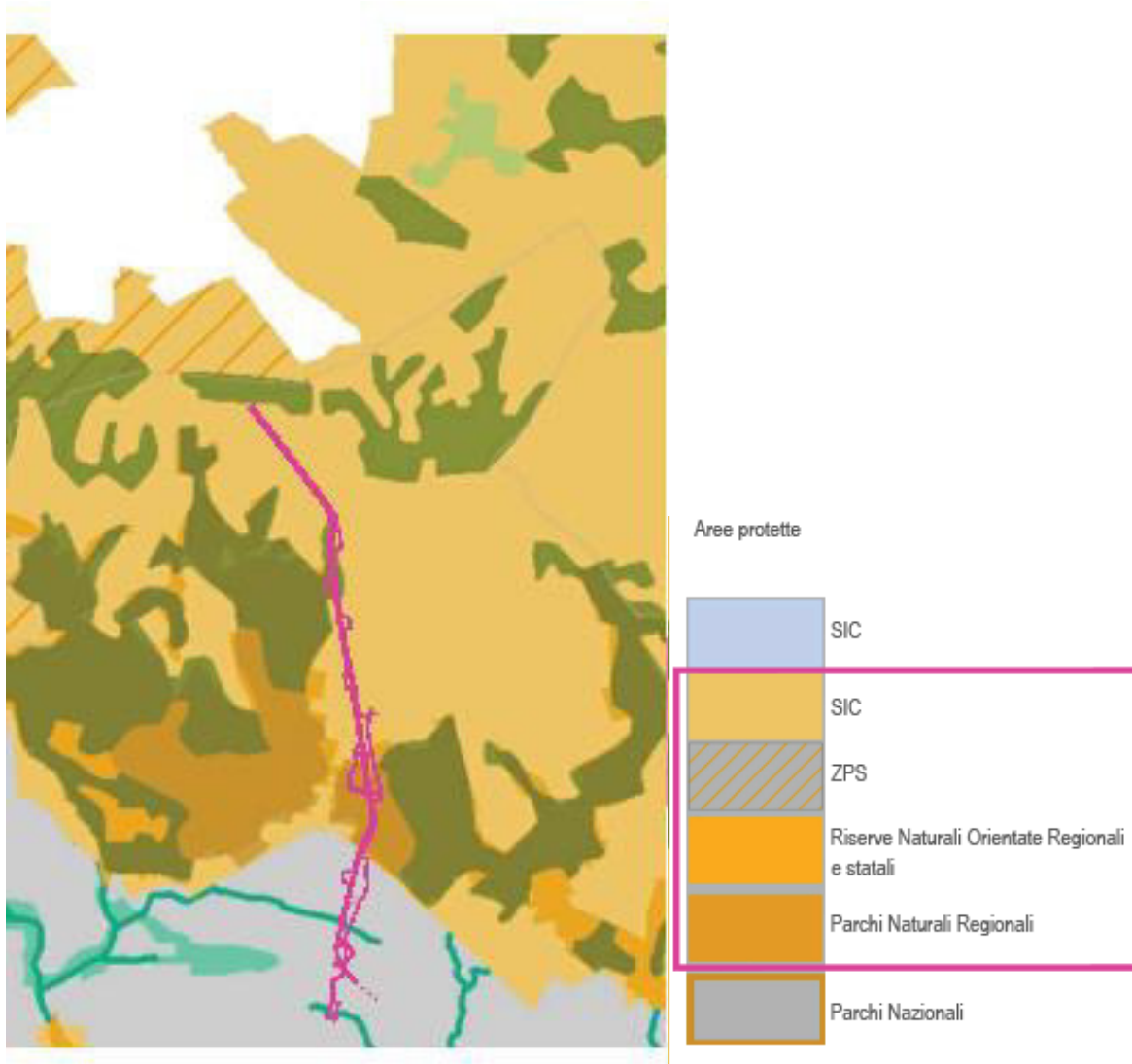


Figura 2.3.2 – 1 Estratto Tav. Stralcio dei Piani Territoriali di settore\_PTCP\_Carta della rete ecologica

— Localizzazione area oggetto d'intervento

### Carta dei vincoli

Dalla carta dei vincoli del PTCP si evince come l'area oggetto di intervento non interseca nessun tipo di vincolo.

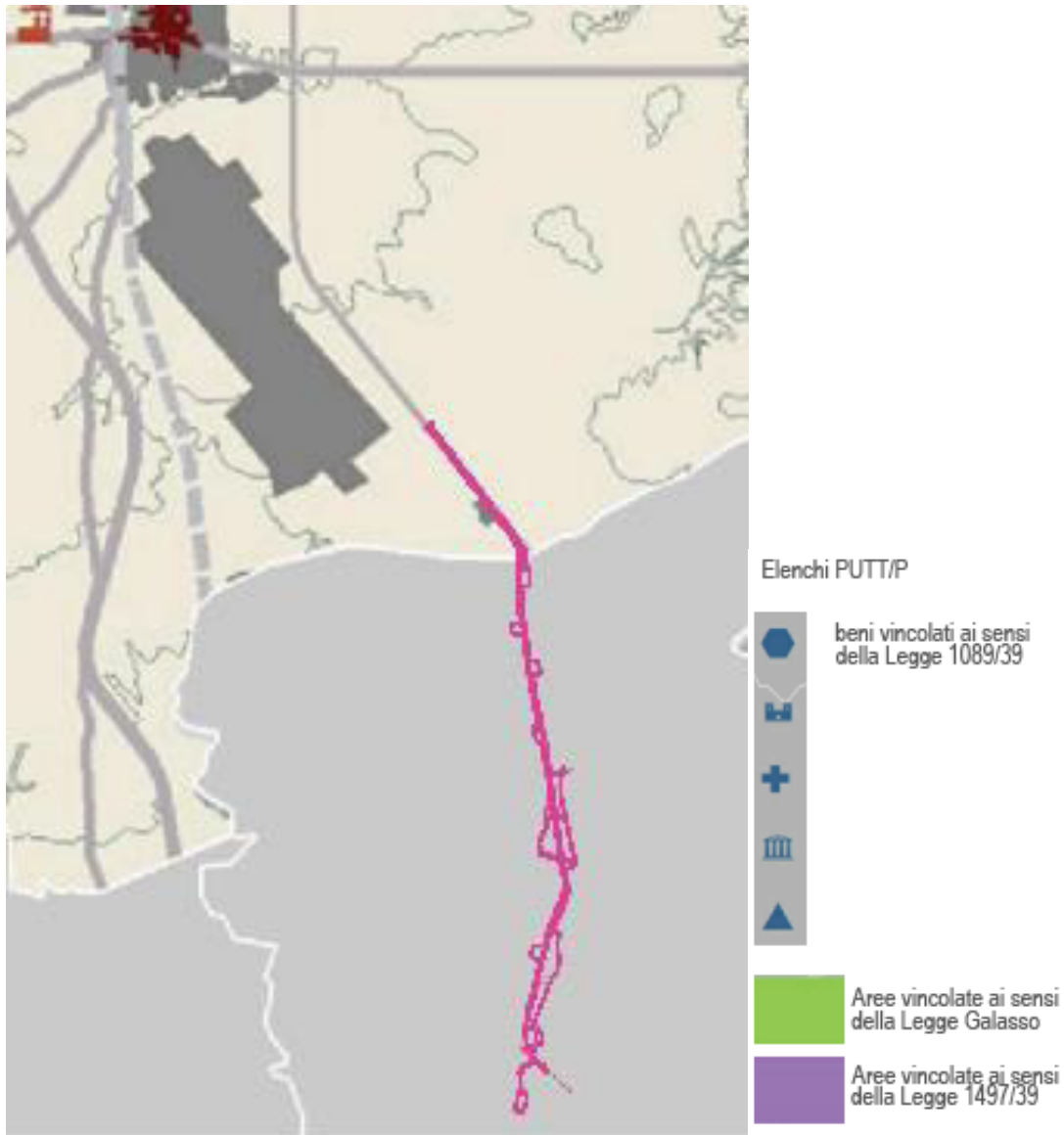


Figura 2.3.2 – 2 Estratto Tav. Stralcio dei Piani Territoriali di settore\_PTCP\_Carta dei vincoli

— Localizzazione area oggetto d'intervento

### Carta dell'uso del suolo (Corine Land Cover)

Dall'analisi di questa carta si può verificare quali tipologie di territorio attraversa l'area di intervento, andando a delineare quindi la rilevanza a livello di impatto ambientale per l'ambito naturale.

In questo caso il sito di intervento attraversa aree agricole e boschive.





Figura 2.3.2 – 3 Estratto Tav. Stralcio dei Piani Territoriali di settore\_PTCP\_Carta del Corine Land Cover

— Localizzazione area oggetto d'intervento

## 2.2.2 Piano Territoriale della città metropolitana di Taranto

Lo schema del PTCP della provincia di Taranto, adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.123 del 06/05/2010, costituisce l'atto di programmazione generale riferito all'intero territorio provinciale e definisce gli indirizzi strategici e l'assetto fisico e funzionale del territorio con riferimento agli interessi sovra comunali.

### **Beni culturali e vincoli paesaggistici (estratto dal PTCP)**

Attraverso la sovrapposizione di questa tavola con l'area di intervento si possono vedere gli ambiti naturali di rilevanza paesaggistica che il tracciato attraversa. Sono anche qui aree boscate, aree a macchia mediterranea e aree vincolate da ex 431/85 (tutti ambiti territoriali distinti PUTT).

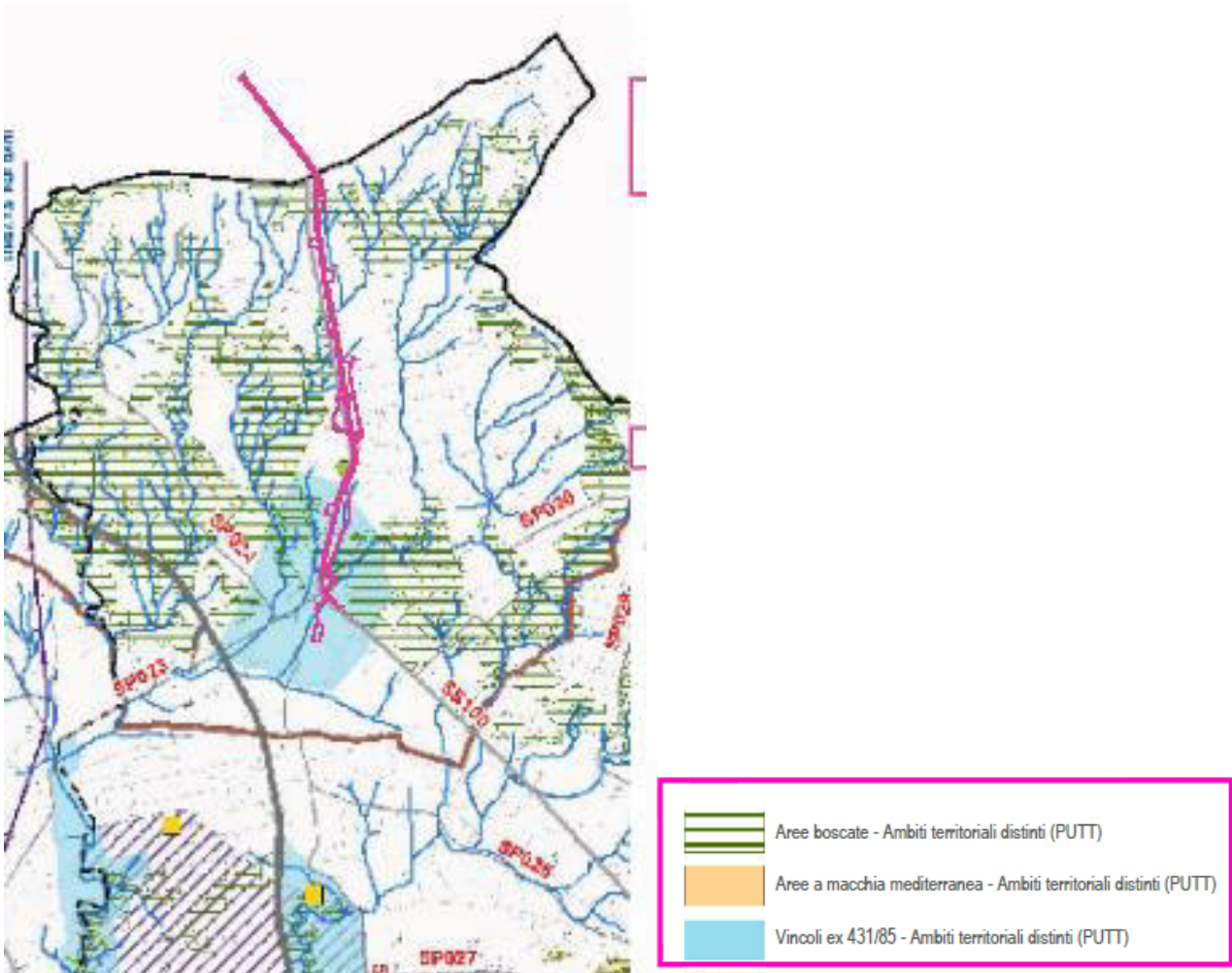


Figura 2.3.2 – 1 Estratto Tav. Stralcio dei Piani Territoriali di settore\_PTCP\_Carta dei beni culturali e vincoli paesaggistici Provincia di Taranto

— Localizzazione area oggetto d'intervento

### **Aree agricole di pregio (estratto dal PTCP)**

Dalla carta in esame si evincono le tipologie di territorio attraversate dal tracciato in esame. Tali territori riguardano aree boscate e coltivazioni miste.

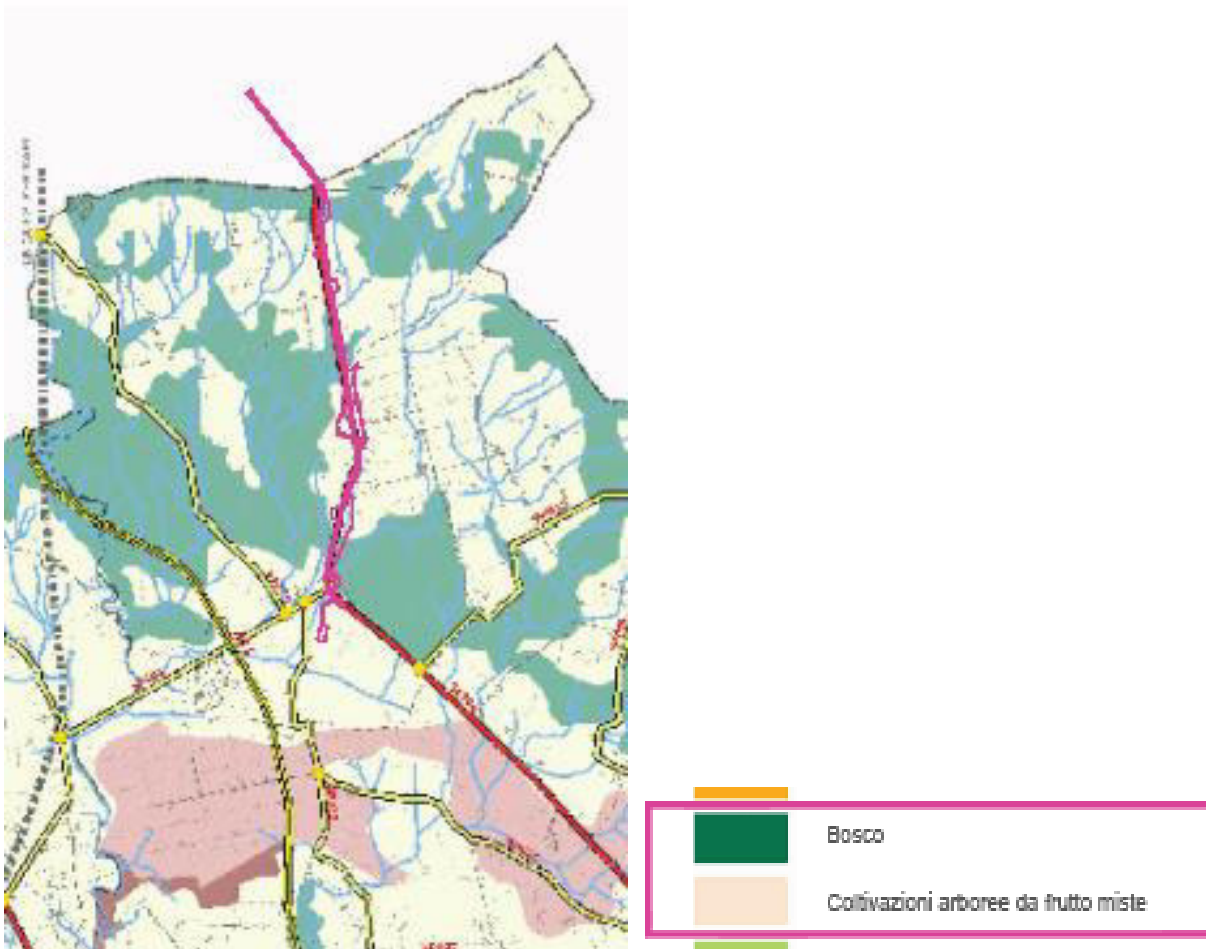


Figura 2.3.2 – 2 Estratto Tav. Stralcio dei Piani Territoriali di settore\_PTCP\_Carta delle aree agricole di pregio, Provincia di Taranto

— Localizzazione area oggetto d'intervento

## 2.3 PIANIFICAZIONE COMUNALE

Per quanto riguarda il livello di pianificazione comunale si fa riferimento ai PRG attualmente vigenti.

### 2.3.1 P.R.G. Comune di Gioia del Colle

Il Comune di Gioia del Colle è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 537 del 27 febbraio 1974, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 76 del 21 marzo 1974.

Come evidenziato dallo stralcio del PRG di seguito riportato, l'intervento in oggetto rientra in zona E2 "Verde Agricolo".

#### **Art. 20 (Zone agricole E2)**

*Tali zone sono destinate prevalentemente all'esercizio delle attività boschive ed agricole e di quelle connesse alla predetta attività. In tali zone sono consentite:*

- case di abitazione, fabbricati rurali quali stalle, porcili, ricoveri per macchine agricole, serbatoi idrici e simili;  
- costruzioni adibite alla lavorazione dei prodotti delle attività di queste zone, ed all'esercizio delle necessarie macchine.

In tali zone il P.R.G. si attua attraverso intervento diretto su una superficie minima di intervento  $S_m = mq. 6.000$ , applicando i seguenti indici e parametri:

- Per la casa di abitazione per gli addetti alla conduzione, alla coltivazione ed all'esercizio dell'azienda agricola:  
-  $I_f$ . = Indice di fabbricabilità fondiaria =  $0,03 mc/mq.$ ; -  $H$ . = Altezza massima del fabbricato =  $ml. 8,00$ ;  
- Per le altre costruzioni consentite: -  $I_f$ . = Indice di fabbricabilità fondiaria =  $0,1 mc/mq.$ ; Per usufruire dell'indice di fabbricabilità fondiaria superiore a  $0,05 mc/mq.$  occorre il parere favorevole del Settore Urbanistico dell'Assessorato regionale all'Urbanistica. -  $H$ . = Altezza massima del fabbricato =  $ml. 8,00$ , salve corpi speciali per i quali valgono le norme di cui all'art. 19 N.A.T. del P.R.G.; -

$D_c$ . = Distanza dai confini =  $H/2$ ; -  $D_s$ . = Per le distanze dalle strade valgono le norme di cui al D.M. 1.4.1968, n. 1404 e comunque si applicano i valori non inferiori a  $10,00 mt.$  Per superfici inferiori a  $mq. 6.000$  e non minori di  $mq. 1.000$  è consentita la costruzione di un "vano appoggio" ad uso deposito materiali ed attrezzature aventi la superficie lorda non superiore a  $mq. 30$  e l'altezza massima di  $mt. 4,00$ , dalla linea di gronda.

Per la realizzazione di insediamenti connessi con la valorizzazione dell'agricoltura e zootecnia, si possono superare i valori in precedenza fissati per l'indice di fabbricabilità fondiaria, previa applicazione della procedura di deroga dell'art. 16 della legge 6-8- 1967 n. 765 e della L.R. n. 56/1980 art. 30.

Per la distanza dalle strade, valgono le norme di cui al D.M. 1-4-1968 n. 1404, ed in ogni caso si applicano i valori non inferiori a  $m. 20,00$ .

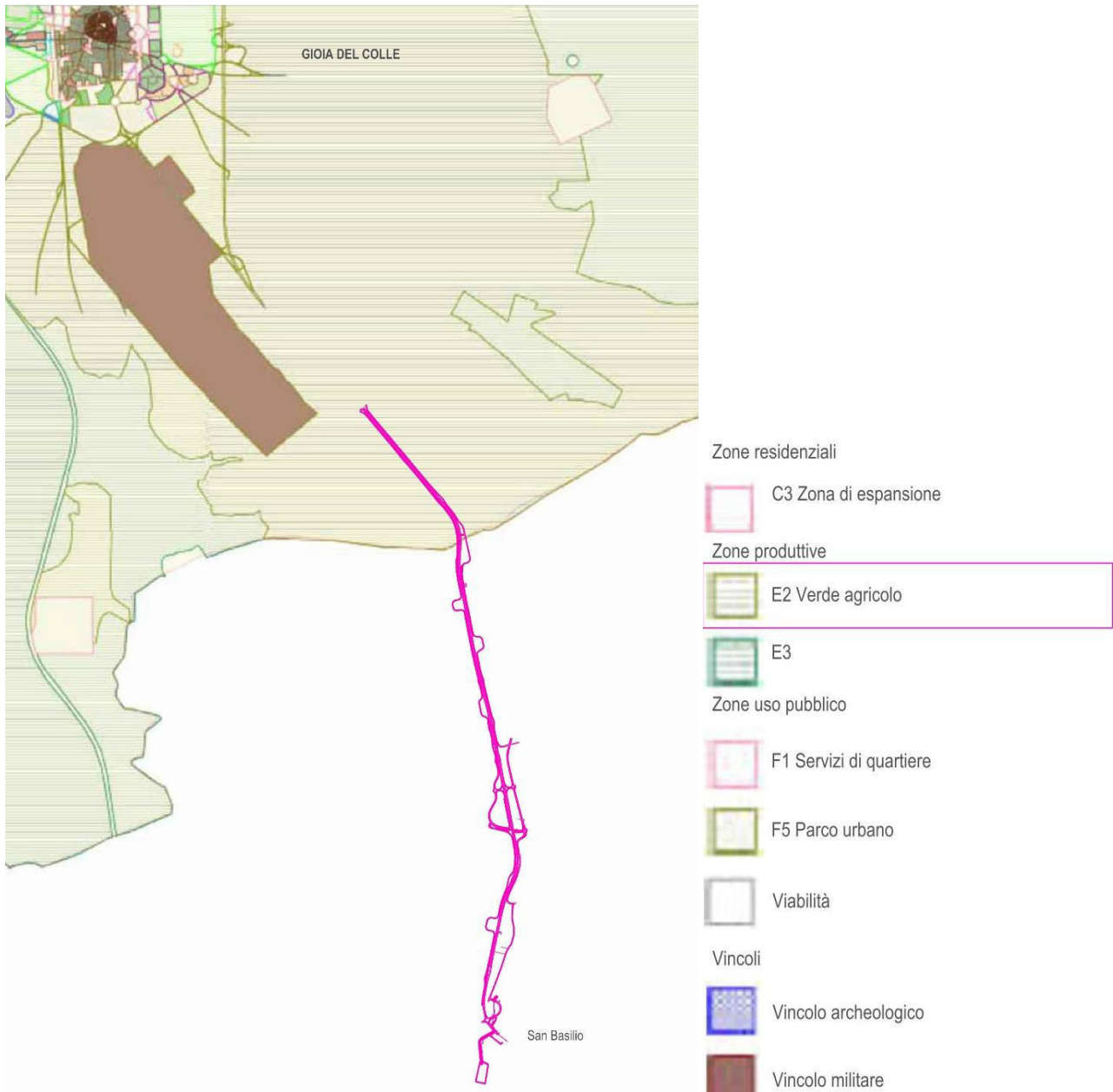


Figura 2.3.2 – 1 Estratto Tav. Stralcio PRG Comune di Gioia del Colle

— Localizzazione area oggetto d'intervento

### 2.3.2 P.R.G. Comune di Mottola

Il Comune di Mottola è dotato di PRG adeguato alla Delibera di G.R. n 2018 del 09/12/03. L'intervento previsto in progetto ricade nelle seguenti aree:

- Frazione di San Basilio, generalità art. 2.32
- Zona E -aree produttive agricole art. 2.37 norme generali
  - Zona E 1 - Agricola normale art. 2.38
  - Zona E 2 - Agricola d'interesse paesistico art. 2.39
  - Zona E 4 - Bosco o macchia mediterranea art. 2.41
- Aree destinate alla viabilità e fasce di rispetto stradale art. 2.5

Le NTA facenti parte integrante del PRG per tali zone con riferimento ai rispettivi articoli pongono le seguenti prescrizioni:

#### **Frazione di San Basilio, generalità art. 2.32**

*La frazione di San Basilio è principalmente destinata dal P.R.G. ad accogliere le strutture di scambio tra S.S.100, autostrada e territorio. Per facilità di lettura vengono radunate sotto un unico articolo le norme riguardanti l'azzonamento della frazione di San Basilio, corrispondenti allo azzonamento della tavola n° 5, del P.R.G. aree per sistemazioni stradali.*

*Il P.R.G. prevede di bloccare tutti gli attraversamenti della S.S. 100 con la realizzazione dell'abbassamento della sede stradale e con un sovrappasso a due sensi di marcia per il servizio delle aree di San Basilio.*

*Il progetto esecutivo sarà concordato con A.N.A.S. ed in quella sede si dovrà tenere conto della situazione dei luoghi e dei manufatti esistenti.*

*In attesa dell'approvazione dell'ANAS di tale proposta e della predisposizione del progetto definitivo e dei manufatti relativi potrà essere realizzato un unico incrocio a raso, canalizzato (ed eventualmente semaforizzato). Non sono ammessi altri accessi lungo la strada S.S.100.*

[...]

#### **Zona E -aree produttive agricole art. 2.37 norme generali**

*Le zone agricole sono tutte le parti del territorio destinate alle attività agricole e forestali, ovvero recuperabili a tali attività o comunque destinate ad attività connesse con le produzioni agricole e forestali, non soltanto con funzione produttiva ma anche con funzione di salvaguardia del sistema idrogeologico, del paesaggio agrario e dell'equilibrio ecologico e naturale.*

*Nelle zone agricole gli interventi di nuova costruzione o di nuovo impianto sono consentiti solo in quanto funzionali alla produzione agricola della zona e rispondenti alle necessità economiche e sociali degli operatori agricoli e in quanto si configurino come interventi di miglioramento fondiario.*

*Nelle zone agricole è sempre ammessa la costruzione di impianti pubblici a rete (telecomunicazioni, trasporto di energia, acquedotto, fognature, ecc) e dei relativi manufatti (cabine di trasformazione, ecc). [...]*

#### **Zona E 1 - agricola normale art. 2.38**

*Nella zona E 1 sono ammessi tutti gli interventi elencati nel precedente articolo, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:*

*Interventi del tipo a) e b): [...]*

#### **Zona E 2 - agricola d'interesse paesistico art. 2.39**

*La zona E2 comprende aree in cui è preminente la tutela del paesaggio, per vicinanza di complessi monumentali o di imponenti zone boscate, o per la presenza di vincolo paesistico ai sensi della L.1497/39.*

*In tali zone è fatto obbligo di mantenere le alberature esistenti, le recinzioni in muro a secco e tutti gli elementi colturali e paesaggistici presenti.*

*In particolare, per la zona compresa nel perimetro di vincolo paesistico esistente, situata a sud dell'abitato di Mottola, è fatto obbligo di segnalare alla Amministrazione Comunale, qualunque trasformazione delle colture presenti che comporti movimenti di terra, abbattimento o sostituzione di colture legnose, demolizione di muri a secco.*

*Le nuove costruzioni che si rendessero necessarie dovranno essere localizzate con particolare attenzione all'ambiente (a tal fine, fotografie del sito prese da differenti punti di vista ed eventuali fotomontaggi, potranno essere richiesti dall'Ufficio Tecnico Comunale) e dovranno armonizzare per materiali e colori, con le costruzioni tradizionali esistenti.*

*Nelle zone di interesse paesistico sono ammessi tutti gli interventi di cui all'art.2.37 nonché quelli di cui al quinto comma lett.d), delle N.T.A. (costruzioni di impianti tecnici e tecnologici al servizio del territorio agricolo, delle produzioni e delle strutture aziendali, ad iniziativa di imprenditori singoli e associati, quali: caseifici, cantine, spacci di prodotti aziendali locali, frantoi, frigoriferi per la conservazione dei prodotti, officine per la riparazione di macchine agricole, ecc., costruzione di abitazioni per il personale di custodia degli impianti), limitatamente alle aziende agricole con edifici esistenti alla data di adozione del P.R.G. [...]*  
*Per gli interventi ammessi valgono le prescrizioni e gli indici previsti per la zona E 1.*

#### **Zona E 4 – bosco o macchia mediterranea art. 2.41**

*Le zone boscate o coperte da macchia mediterranea sono automaticamente soggette a vincolo paesistico ai sensi della L.1497/39 dalla L.431/85, art.1,g), ancorché percorse o danneggiate dal fuoco. Tali zone possono far parte di terreni agricoli ai fini del calcolo degli indici di fabbricabilità, ma devono essere mantenute a bosco o macchia e/o rimboschite nel caso di danneggiamenti da incendio o altri. In caso di rimboschimento vanno utilizzate le essenze vegetali presenti nell'area. Sono escluse tutte le attività che comportano edificazione ad eccezione della realizzazione di strade sterrate taglia-fuoco o necessarie per il passaggio dei mezzi antincendio e di soccorso. Le zone boscate e a macchia mediterranea del territorio comunale di Mottola sono spesso in precarie condizioni di vegetazione sia per eccessiva pratica della ceduazione sia perché in più punti percorse e distrutte da incendi. In queste aree potranno essere accolti e approvati solo progetti di rimboschimento, conversione da ceduo ad alto fusto, miglioramento, recupero e ricostituzione delle superfici boscate e a macchia mediterranea. Tali progetti dovranno essere finalizzati unicamente alla formazione di nuove superfici boscate e al recupero della vegetazione forestale esistente, soprattutto quella percorsa dal fuoco, nonché al presidio idrogeologico dei terreni in esame. All'interno di queste zone è vietata la viabilità carrabile, il parcheggio, edificazione. Sarà possibile realizzare, previa presentazione di idonea progettazione e solo su tracciati già esistenti e nel rispetto della giacitura naturale dei terreni, percorsi pedonali in terra battuta. Gli stessi progetti dovranno essere redatti da progettisti o gruppi di progettazione obbligatoriamente integrati da un tecnico laureato in scienze agrarie e forestali.*

#### **Aree destinate alla viabilità e fasce di rispetto stradale art. 2.5**

*[...]*

##### **Fasce Di Rispetto Stradale**

*Le fasce di rispetto stradale sono destinate all'ampliamento e alla creazione di nuovi spazi per il traffico pedonale e veicolare e a costituire fasce di protezione al nastro stradale stesso. Sono inedificabili, anche nel sottosuolo, ma sono comprese nelle singole zone omogenee ai fini delle determinazioni volumetriche. Nelle stesse è fatto divieto di localizzazione di depositi a cielo aperto (sfasciacarrozze). È prescritta la sistemazione del suolo e la previsione di barriere arboree. In tali aree è ammessa la sola edificazione di attrezzature per i trasporti (pensiline, chioschi, distributori di carburante), parcheggi, impianti pubblici, elementi di arredo urbano, piantumazione e sistemazione a verde. La Concessione edilizia per tali interventi è subordinata al rilascio della approvazione degli Enti territoriali competenti (ANAS, Provincia, ecc) per quanto concerne gli accessi alla strada e le distanze da rispettare.*

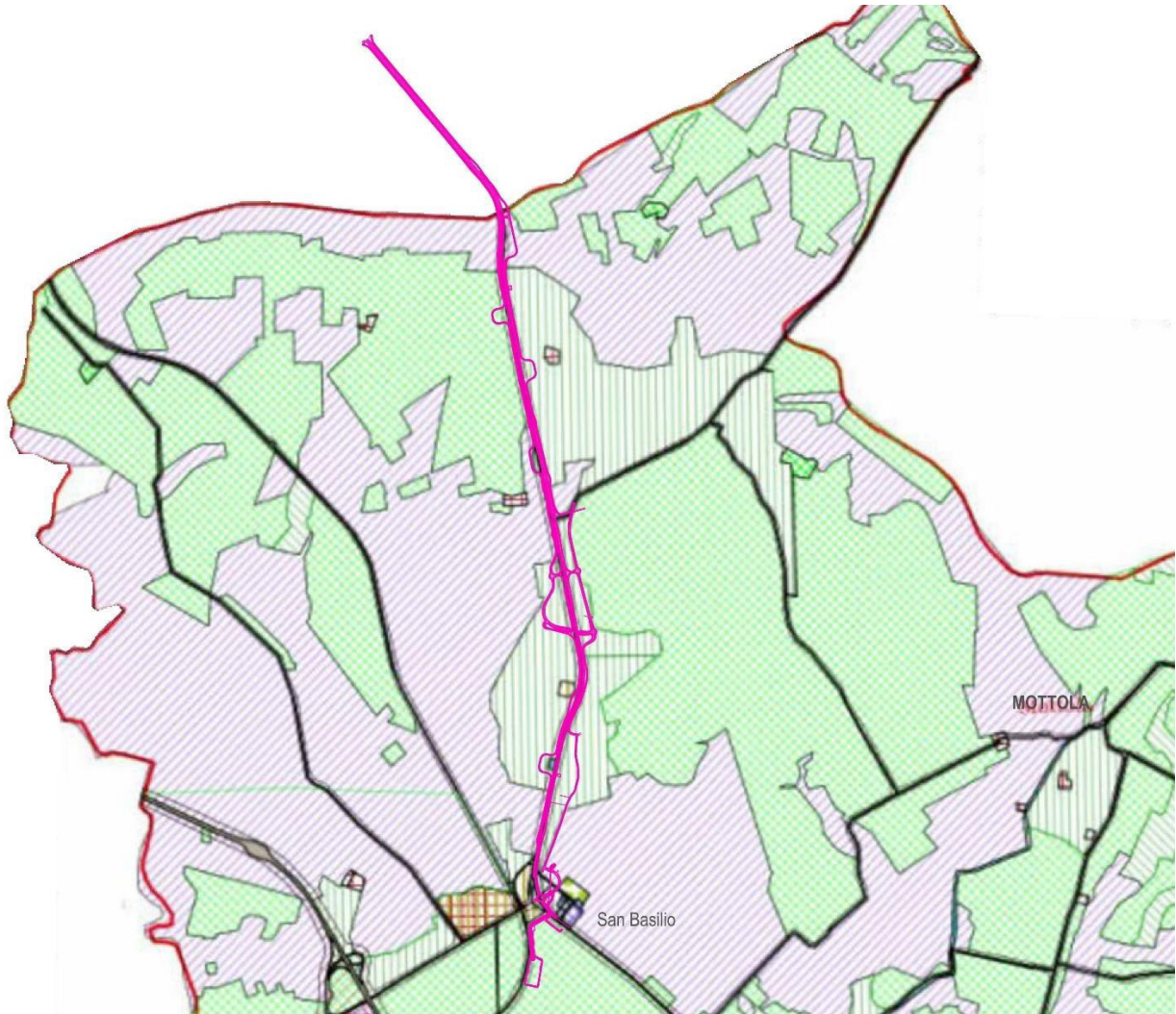


Figura 2.3.2 – 1 Estratto Comune di Mottola – PRG: Stralcio azionamento Adeguato alla Delibera di G.R. n 2108 del 09/12/2003

Localizzazione area oggetto d'intervento





### 3 VINCOLI PAESAGGISTICI

I vincoli paesaggistici allo stato della legislazione nazionale sono disciplinati dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni Culturali e del Paesaggio (il quale all'art.2, innovando rispetto alle precedenti normative, ha ricompreso il paesaggio nel "Patrimonio culturale" nazionale) e successive modificazioni ed integrazioni.

Tale Codice ha seguito nel tempo l'emanazione del D. Lgs. n. 490/1999, il quale era meramente compilativo delle disposizioni contenute nella L. n. 1497/1939, nel D.M. 21.9.1984 (decreto "Galasso") e nella L. n. 431/1985 (Legge "Galasso"), norme sostanzialmente differenti nei presupposti.

Infatti, la legge n. 1497/1939 (sulla "Protezione delle bellezze naturali e panoramiche") si riferiva a situazioni paesaggistiche di eccellenza, peculiari nel territorio interessato per panoramicità, visuali particolari, belvedere, assetto vegetazionale, assetto costiero. Tali particolarità paesaggistiche per loro natura non costituivano una percentuale prevalente sul territorio, le situazioni da tutelare erano soltanto quelle individuate dai provvedimenti impositivi del vincolo paesaggistico.

A ciò sono seguiti provvedimenti statali che hanno incrementato in misura significativa la percentuale di territorio soggetta a tutela: il D.M. 21.9.1984 e la L. n. 431/1984. In particolare, dal D.M. 21.9.1984 è conseguita l'emanazione dei Decreti 24.4.1985 (c.d. "Galassini"), i quali hanno interessato ampie parti del territorio, versanti, complessi paesaggistici particolari, vallate, ambiti fluviali. Ancora, la L. n. 431/1985 ha assoggettato a tutela "ope legis" categorie di beni (fascia costiera, fascia fluviale, aree boscate, quote appenniniche ed alpine, aree di interesse archeologico, ed altro), tutelate a prescindere dalla loro ubicazione sul territorio e da precedenti valutazioni di interesse paesaggistico.

Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ha inteso comprendere l'intero patrimonio paesaggistico nazionale derivante dalle precedenti normative in allora vigenti e ancora di attualità nelle specificità di ciascuna.

Le disposizioni del Codice che regolamentano i vincoli paesaggistici sono l'art. 136 e l'art. 142. L'art. 136 individua gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico da assoggettare a vincolo paesaggistico con apposito provvedimento amministrativo (lett. a) e b) "cose immobili", "ville e giardini", "parchi", ecc., c.d. "bellezze individue", nonché lett. c) e d) "complessi di cose immobili", "bellezze panoramiche", ecc., c.d. "bellezze d'insieme"). L'art. 142 individua le aree tutelate per legge ed aventi interesse paesaggistico di per sé, quali "territori costieri" marini e lacustri, "fiumi e corsi d'acqua", "parchi e riserve naturali", "territori coperti da boschi e foreste", "rilievi alpini e appenninici", ecc.

Nel caso specifico ricadiamo all'interno di aree normate da:

- Art. 142. Aree tutelate per legge.

1. Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo:

f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;

g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (norma abrogata, ora il riferimento è agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018);

Pertanto, a valle dei motivi di cui sopra, viene redatta la presente relazione paesaggistica, ai fini di dimostrare la compatibilità dell'intervento tramite l'introduzione di adeguati interventi di mitigazione e compensazione per la riduzione degli impatti nel territorio oggetto di tutela, secondo quanto disposto dal DPCM 12 dicembre 2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti".

### 3.1 VINCOLI PARTE III DEL D.LGS 42/2004

Il Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR) ha condotto, ai sensi dell'articolo 134 d.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) la ricognizione sistematica delle aree sottoposte a tutela paesaggistica, nonché l'individuazione, di ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica. Le aree sottoposte a tutele dal PPTR si dividono pertanto in beni paesaggistici, ai sensi dell'art.142 del Codice, e ulteriori contesti paesaggistici ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice.

#### *La struttura idrogeomorfologica*

Dall'analisi delle tavole *6.1.1 Componenti geomorfologiche* e *6.1.2 Componenti idrologiche* possiamo vedere che il tracciato stradale intercetta tre contesti paesaggistici individuati dall' art.143 co.1, lett. e del d.lgs. 42/2004. Queste componenti sono sottoposte a misure di salvaguardia e utilizzazione secondo le normative contenute nelle NTA del PPTR.

Gli elementi che andiamo ad intercettare, e le relative normative sono:

- **UCP \_Lame e gravine.** Si tratta di solchi erosivi di natura carsica, peculiari del territorio pugliese, dovuti all'azione naturale di corsi d'acqua di natura episodica. Sono normate dall' Art. 54 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le "Lame e gravine" delle NTA:

*1. Nei territori interessati dalla presenza di lame e gravine, come definite all'art. 50, punto 2), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).*

*2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:*

*a1) trasformazioni del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente che:*

- *compromettono i caratteri naturali, morfologici e storico-culturali del contesto paesaggistico;*
- *interrompono la continuità delle lame e delle gravine o ne compromettono la loro visibilità, fruibilità e accessibilità;*

*a2) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi;*

*a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;*

*a4) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terra, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;*

*a5) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;*

*a6) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;*

*a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.*

*3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti :*

*b1) salvaguardia e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;*

*b2) adeguamento di tracciati viari e ferroviari esistenti che non comportino alterazioni dell'idrologia e non compromettano i caratteri morfologici, ecosistemici e paesaggistici;*

*b3) ristrutturazione di manufatti edilizi legittimamente esistenti e privi di valore identitario, destinati ad attività connesse con l'agricoltura senza alcun aumento di volumetria.*

*4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:*

*c1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente e correttamente inserite nel paesaggio;*

*c2) strettamente legati alla tutela della lama o gravina e delle componenti ecologiche e storico-culturali che la caratterizzano, alla sistemazione della vegetazione riparia, al miglioramento del regime idrico senza opere di artificializzazione, al disinquinamento ed alla disinfestazione del corso d'acqua e al recupero/ripristino dei valori ecologici e paesistico/ambientali;*

*c3) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.*

- **UCP \_Grotte (100m).** Consistono in cavità sotterranee di natura carsica generate dalla corrosione di rocce solubili, anche per l'azione delle acque sotterranee, alla quale si aggiunge, subordinatamente, anche il fenomeno dell'erosione meccanica, con relativa fascia di salvaguardia pari a 100m. (L'esatta localizzazione delle cavità sotterranee è comunque da verificare nella loro reale consistenza ed estensione in sede pianificatoria o progettuale.) Sono normati dall' Art. 56 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per i "Geositi", gli "Inghiottitoi" e i "Cordoni dunari" delle NTA:

*1. Nei territori interessati dalla presenza di Grotte, come definite all'art. 50, punto 4), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).*

*2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:*

*a1) modificazione dello stato dei luoghi che non siano finalizzate al mantenimento dell'assetto geomorfologico,*

*paesaggistico e dell'equilibrio eco-sistemico;*

*a2) interventi di nuova edificazione;*

*a3) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;*

*a4) sversamento dei reflui, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;*

*a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;*

*a6) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, o qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;*

*a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;*

*a8) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e*

*bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.*

*3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:*

*b1) ristrutturazione di edifici esistenti privi di valore identitario e paesaggistico, purché essi garantiscano:*

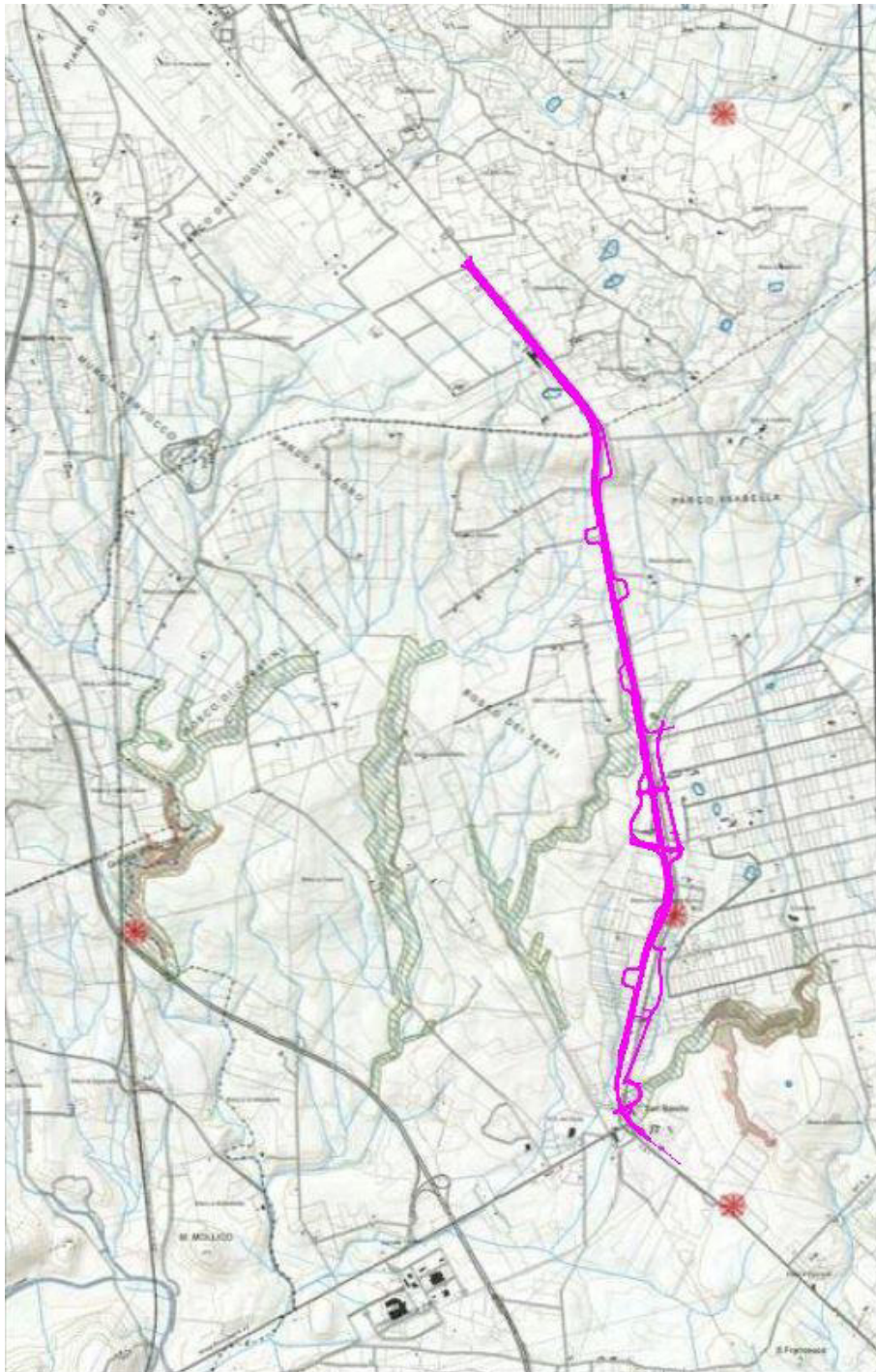
- Il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;*
- l'aumento di superficie permeabile;*
- il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;*

*b2) realizzazione di infrastrutture al servizio degli insediamenti esistenti, purché utilizzino materiale ecocompatibili e la posizione e la disposizione planimetrica non contrasti con la morfologia dei luoghi;*

*b3) realizzazione di opere infrastrutturali a rete, pubbliche e/o di pubblica utilità, interrate e senza opere connesse fuori terra, a condizione che siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37, siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove.*

- **UCP\_Geositi (100m).** Consistono in formazioni geologiche di particolare significato geomorfologico e paesaggistico, ovvero in qualsiasi località, area o territorio in cui possa essere definibile un interesse geologico, geomorfologico, idrogeologico, paleontologico e pedologico, significativo della geodiversità della regione; i siti sono circondati da una fascia di rispetto di 100m.

Sono normati dall' *Art. 56 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per i "Geositi", gli "Inghiottitoi" e i "Cordoni dunari"* delle NTA.



### 6.1.1 Componenti geomorfologiche

#### Ulteriori contesti paesaggistici

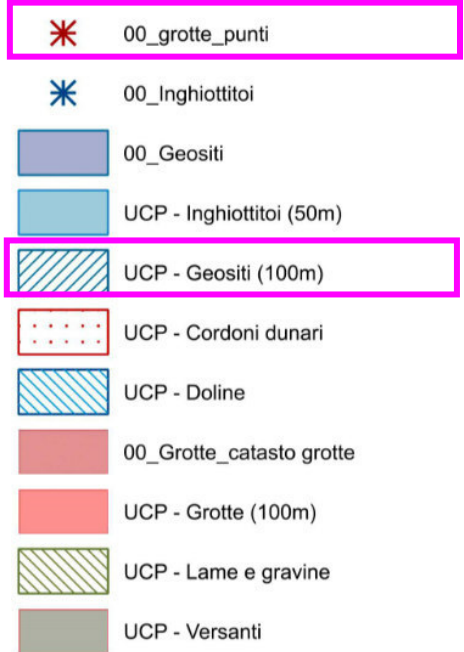


Figura 2.1.5.1 – 1 Estratto tavola 6.1.1 Componenti geomorfologiche stralcio 473 Gioia del Colle del PPTR, approvato con delibera n. 176 del 16 Febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015.

Localizzazione area oggetto di intervento.

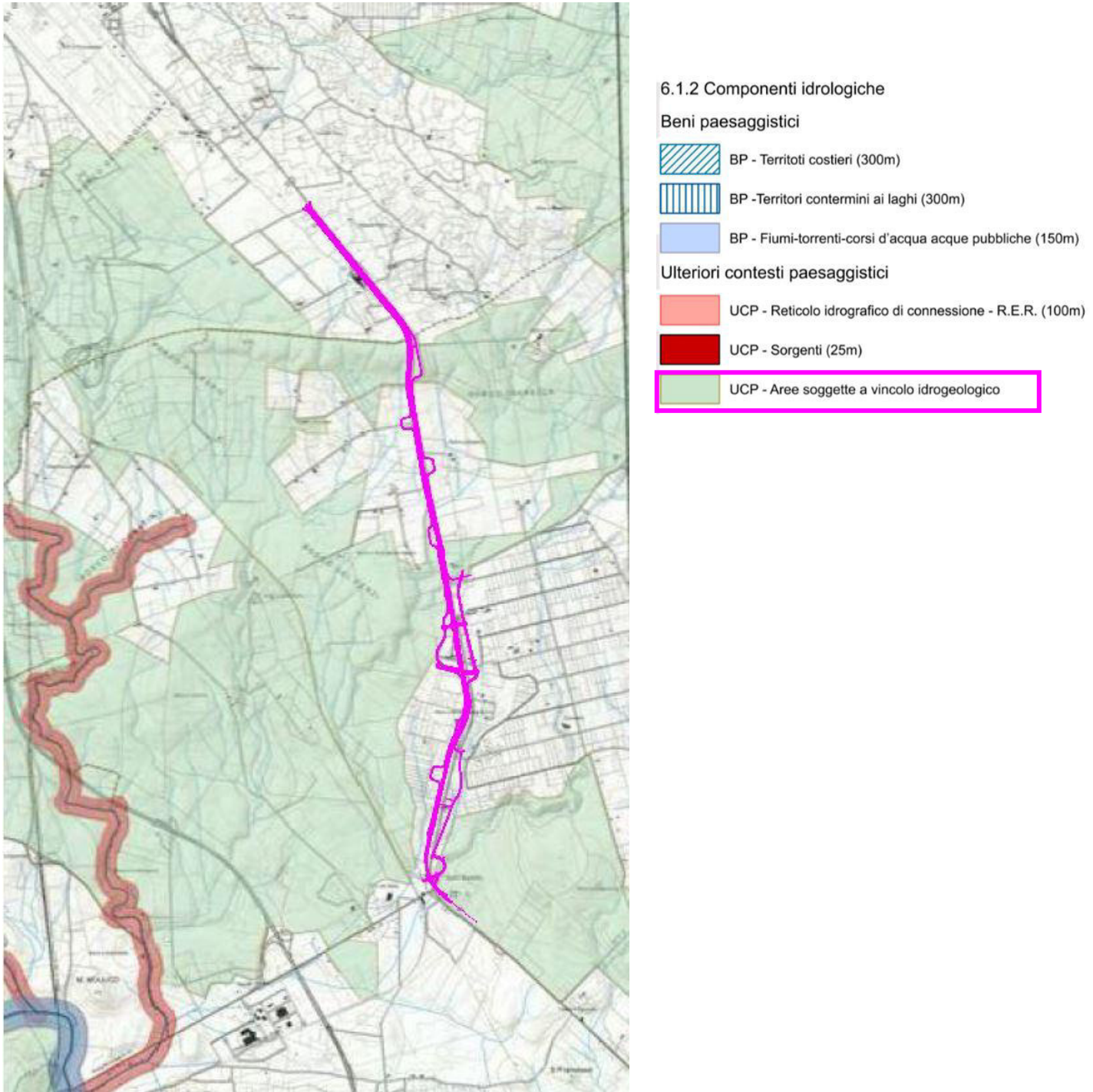



Figura 2.1.5.1 – 2 Estratto tavola 6.1.2 Componenti idrologiche \_stralcio 473 Gioia del Colle del PPTR, approvato con delibera n. 176 del 16 Febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015

 Localizzazione area oggetto di intervento

### La struttura ecosistemica – ambientale

Dall'analisi delle tavole 6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali e 6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici possiamo vedere che il tracciato stradale intercetta sia dei beni paesaggistici, individuati dall'

art.142 co.1, lett. g, f del d.lgs. 42/2004; sia ulteriori contesti paesaggistici individuati dall' art.143 co.1, lett. e del d.lgs. 42/2004. Queste componenti sono sottoposte a misure di salvaguardia e utilizzazione secondo le normative contenute nelle NTA del PPRT.

Gli elementi che andiamo ad intercettare, e le relative normative sono:

- **BP\_Boschi.** Consistono nei territori coperti da foreste, da boschi e da macchie, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e in quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. 18 maggio 2001, n. 227.
  1. *Nei territori interessati dalla presenza di boschi, come definiti all'art. 58, punto 1) si applicano le seguenti prescrizioni.*
  2. *Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:*
    - a1) *trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvocolturali che devono perseguire finalità naturalistiche quali: evitare il taglio a raso nei boschi se non disciplinato dalle prescrizioni di polizia forestale, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; devono inoltre essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;*
    - a2) *allevamento zootecnico di tipo intensivo;*
    - a3) *nuova edificazione, fatti salvi gli interventi indicati al comma 3;*
    - a4) *demolizione e ricostruzione di edifici e di infrastrutture stabili esistenti, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;*
    - a5) *apertura di nuove infrastrutture per la mobilità, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati;*
    - a6) *impermeabilizzazione di strade rurali;*
    - a7) *realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;*
    - a8) *realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;*
    - a9) *realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;*
    - a10) *nuove attività estrattive e ampliamenti;*
    - a11) *eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali con alta valenza ecologica e paesaggistica;*
    - a12) *realizzazione di vasche, piscine e cisterne a cielo aperto.*
  3. *Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti :*
    - b1) *ristrutturazione degli edifici esistenti, con esclusione di quelli che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano:*
      - *il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;*
      - *l'aumento di superficie permeabile;*
      - *il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;*
    - b2) *miglioramento strutturale della viabilità esistente con realizzazione di strati superficiali di materiale inerte lapideo e in terra costipata, includendo, ove possibile, adeguati cunicoli di attraversamento per la fauna;*
    - b3) *realizzazione di aree di sosta e pic-nic nelle radure, senza interventi di impermeabilizzazione dei suoli ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti;*



*b4) divisione dei fondi mediante:*

- *muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;*
- *siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;*  
*in ogni caso con la previsione di un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;*

*b5) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività strettamente connesse con l'attività silvo-agro-pastorale, purché effettuati nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici locali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.*

*4. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:*

*c1) di demolizione senza ricostruzione, o a condizione che la ricostruzione avvenga al di fuori della fascia tutelata, di edifici esistenti e/o parti di essi dissonanti e in contrasto con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi;*

*c2) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;*

*c3) di realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;*

*c4) di forestazione impiegando solo specie arboree e arbustive autoctone secondo i principi della silvicoltura naturalistica;*

*c5) di ristrutturazione dei manufatti all'interno di complessi campeggistici esistenti solo se finalizzati all'adeguamento funzionale degli stessi e alla loro messa in sicurezza, nell'ambito della sagoma esistente, garantendo il carattere temporaneo dei manufatti e la salvaguardia della vegetazione arborea esistente;*

*c6) di sistemazione idrogeologica e rinaturalizzazione dei terreni con il ricorso esclusivo a metodi e tecniche di ingegneria naturalistica.*

- **UCP \_Aree di rispetto dei boschi (100m).** Consiste in una fascia di salvaguardia della profondità: 20 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione inferiore a 1 ettaro e delle aree oggetto di interventi di forestazione di qualsiasi dimensione, successivi alla data di approvazione del PPTR, promossi da politiche comunitarie per lo sviluppo rurale o da altre forme di finanziamento pubblico o privato; di 50 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione compresa tra 1 ettaro e 3 ettari; di 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione superiore a 3 ettari.

Sono normate dall' *Art. 63 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'Area di rispetto dei boschi delle NTA:*

*1. Nei territori interessati dalla presenza di aree di rispetto dei boschi, come definite all'art. 59, punto 4) si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).*

*2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:*

*a1) trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-agropastorale che non compromettano le specie spontanee e siano coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;*

*a2) nuova edificazione;*

*a3) apertura di nuove strade, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati, e l'impermeabilizzazione di strade rurali;*

*a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;*

*a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;*

a6) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;

a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a8) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica.

a9) è consentita la messa in sicurezza dei fronti di cava se effettuata con tecniche di ingegneria naturalistica

3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

b1) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
- assicurino l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono la tutela dell'area boscata;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;

b2) realizzazione di impianti tecnici di modesta entità quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;

b3) costruzione di impianti di captazione e di accumulo delle acque purché non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;

b4) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;

4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) di rimboschimento a scopo produttivo se effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;

- **BP\_Parchi e riserve.** Consistono nelle aree protette per effetto dei procedimenti istitutivi nazionali e regionali, ivi comprese le relative fasce di protezione esterne. Il progetto attraversa il Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine è una riserva naturale istituita nel 2005.

Sono normate dall' Art. 71 *Prescrizioni per i Parchi e le Riserve per le "Lame e gravine"* delle NTA:

1. La disciplina dei parchi e riserve è quella contenuta nei relativi atti istitutivi e nelle norme di salvaguardia ivi previste, oltre che nei piani territoriali e nei regolamenti ove adottati, in quanto coerenti con la disciplina di tutela del presente Piano. La predetta disciplina specifica è sottoposta a verifica di compatibilità con il PPTR a norma dell'art. 98 all'esito della quale si provvederà, nel caso, al suo adeguamento.

In caso di contrasto prevalgono le norme del PPTR se più restrittive.

2. Tutti gli interventi di edificazione, ove consentiti dai piani, dai regolamenti e dalle norme di salvaguardia provvisorie delle aree protette, e conformi con le presenti norme, devono essere realizzati garantendo il corretto inserimento paesaggistico e il rispetto delle tipologie tradizionali e degli equilibri ecosistemico ambientali.

3. Nei parchi e nelle riserve come definiti all'art. 68, punto 1) non sono comunque ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;

a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;

a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.

- **UCP \_Aree di rispetto dei parchi e delle riserve (100m).** Consiste in una fascia di salvaguardia della profondità di 100 metri dal perimetro esterno dei parchi e delle riserve regionali.

Sono normate dall' Art. 72 *Misure di salvaguardia e utilizzazione per l'Area di rispetto dei Parchi e delle Riserve regionali* delle NTA:

1. Nei territori interessati dalla presenza di aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali come definita all'art. 68, punto 3), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui al successivo comma 2).

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, quelli che comportano:

a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;

a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;

a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.

- **UCP \_Siti di rilevanza naturalistica SIC e ZPS.** I Siti di Interesse Comunitario (SIC) sono siti che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartengono, contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat o di una specie. Le Zone di Protezione Speciale (ZPS) - ai sensi dell'art. 2 della deliberazione 2.12,1996 del Ministero dell'ambiente - sono un territorio idoneo per estensione e/o per localizzazione geografica alla conservazione ed alla protezione delle specie di uccelli.

Sono normate dall' Art. 73 *Misure di salvaguardia e di utilizzazione per i siti di rilevanza naturalistica delle NTA:*

1. *La disciplina dei siti di rilevanza naturalistica di cui al presente articolo è contenuta nei piani di gestione e/o nelle misure di conservazione ove esistenti.*

2. *Tutti gli interventi di edificazione, ove consentiti, devono essere realizzati garantendo il corretto inserimento paesaggistico e nel rispetto delle tipologie tradizionali e degli equilibri ecosistemico-ambientali.*

3. *Nei siti di rilevanza naturalistica come definiti all'art. 68, punto 2), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui al successivo comma 4).*

4. *In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, quelli che comportano:*

a1) *realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;*

a2) *realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;*

a3) *nuove attività estrattive e ampliamenti.*

*Per i soli materiali lapidei di difficile reperibilità, così come riportato dal PRAE vigente, è consentito l'ampliamento delle attività estrattive, autorizzate ai sensi della L.R.37/1985 e s.m.i., in esercizio alla data di adozione del presente Piano. Tale ampliamento può essere autorizzato solo a seguito dell'accertamento dell'avvenuto recupero di una superficie equivalente a quella di cui si chiede l'ampliamento stesso avendo cura di preservare, nell'individuazione dell'area di ampliamento, i manufatti di maggiore pregio ivi presenti.*

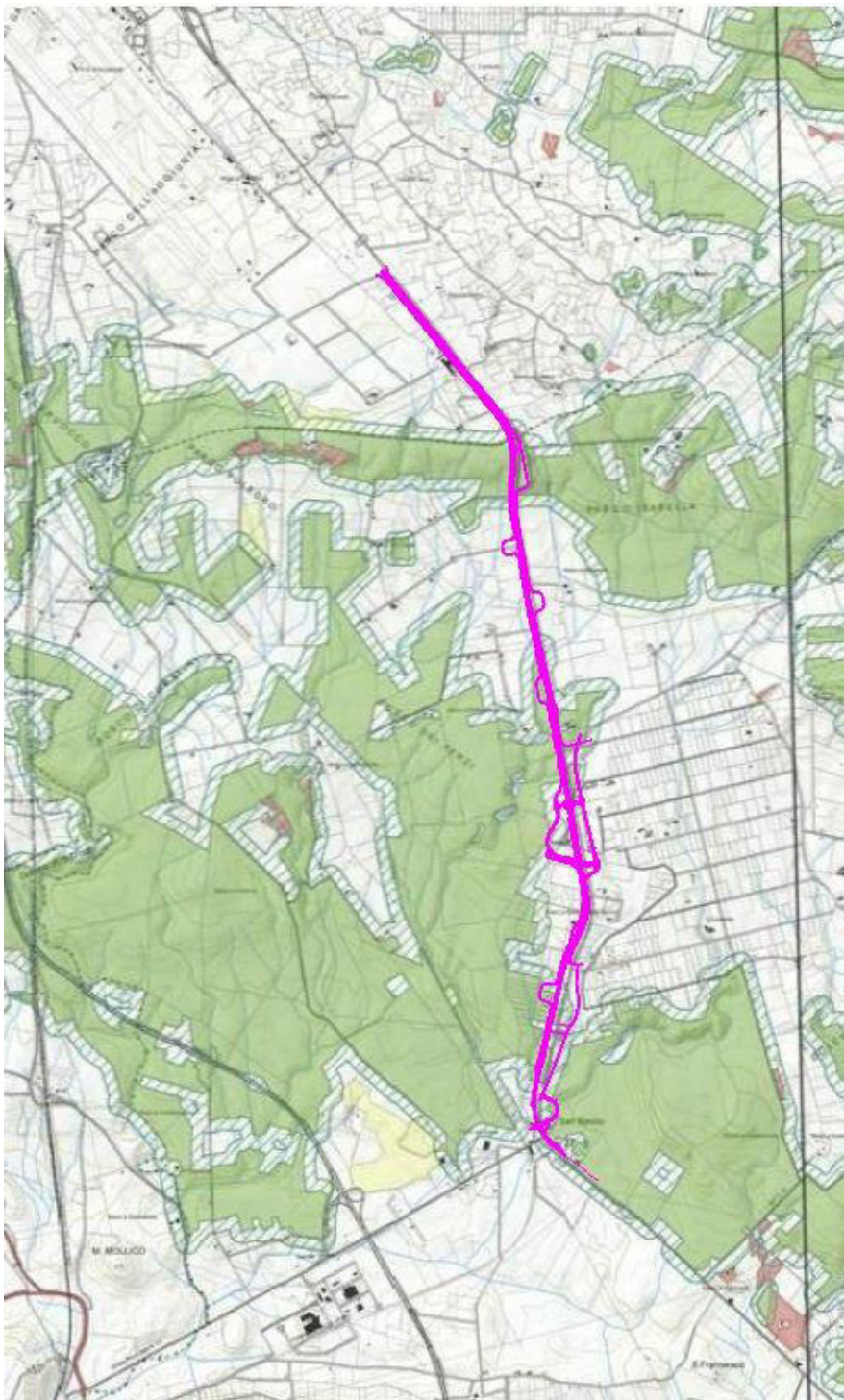
*In ogni caso la superficie richiesta di ampliamento non deve eccedere il 50% della superficie già autorizzata.*

*Tutta la documentazione relativa all'accertamento dell'avvenuto recupero delle aree già oggetto di coltivazione deve essere trasmessa all'Amministrazione competente al rilascio dell'accertamento di compatibilità paesaggistica unitamente all'aggiornamento del Piano di Recupero, esteso all'intera area di cava e comprensivo di azioni ed interventi riguardanti l'area già coltivata e recuperata.*

*Il Piano di Recupero dovrà mirare all'inserimento delle aree oggetto di attività estrattiva nel contesto paesaggistico in coerenza con le componenti antropiche, agricole, insediative e con la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi.*

a4) *rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;*

a5) *eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.*



### 6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali


#### Beni paesaggistici


 BP - Zone umide Ramsar

 BP - Boschi

#### Ulteriori contesti paesaggistici


 UCP - Aree umide

 UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m)

 UCP - Prati e pascoli naturali

 UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale

Figura 2.1.5.2 – 1 Estratto tavola 6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali \_stralcio 473 Gioia del Colle del PPTR, approvato con delibera n. 176 del 16 Febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015

 Localizzazione area oggetto di intervento



**Beni paesaggistici**

BP - Parchi e riserve

- Aree e riserve naturali marine
- Parchi nazionali e riserve naturali statali
- Parchi e riserve naturali regionali

**Ulteriori Contesti paesaggistici**

- UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)

**UCP Siti di rilevanza naturalistica**

- SIC
- SIC MARE
- ZPS

Figura 2.1.2.5 – 2 Estratto tavola 6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici stralcio 473 Gioia del Colle del PPTR, approvato con delibera n. 176 del 16 Febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015.

— Localizzazione area oggetto d'intervento

## 3.2 VINCOLI PARTE II DEL D.LGS 42/2004

### *La struttura antropica e storico culturale*

Dall'analisi delle tavole 6.2.1 *Componenti botanico-vegetazionali* e 6.2.2 *Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici* possiamo vedere che il tracciato stradale intercetta contesti paesaggistici individuati dall'art.143 co.1, lett. e del d.lgs. 42/2004. Queste componenti sono sottoposte a misure di salvaguardia e utilizzazione secondo le normative contenute nelle NTA del PPRT.

Gli elementi che andiamo ad intercettare, e le relative normative sono:

- **UCP\_Testimonianze della stratificazione insediativa.** Consistono in siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale; aree appartenenti alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio pugliese; aree a rischio archeologico in quanto interessate dalla presenza di frammenti e da rinvenimenti isolati o rinvenienti da indagini su foto aeree e da riprese all'infrarosso. Sono normate dall' Art. 81 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le testimonianze della stratificazione insediativa delle NTA:
  1. *Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nelle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa, come definite all'art. 76, punto 2) lettere a) e b), ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).*
  2. *In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:*
    - a1) *qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali;*
    - a2) *realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;*
    - a3) *realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;*
    - a4) *realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;*
    - a5) *nuove attività estrattive e ampliamenti;*
    - a6) *escavazioni ed estrazioni di materiali;*
    - a7) *realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;*
    - a8) *costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).*
  3. *Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice, degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:*
    - b1) *ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;*
    - b2) *realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;*

b3) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;

b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;

b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili.

3 bis. Nelle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa - aree a rischio archeologico come definite all'art. 76, punto 2), lettere c), ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui al successivo comma 3 ter.

3 ter. Fatta salva la disciplina di tutela prevista dalla Parte II del Codice e ferma restando l'applicazione dell'art. 106 co.1, preliminarmente all'esecuzione di qualsivoglia intervento che comporti attività di scavo e/o movimento terra, compreso lo scasso agricolo, che possa compromettere il ritrovamento e la conservazione dei reperti, è necessaria l'esecuzione di saggi archeologici da sottoporre alla Sovrintendenza per i Beni Archeologici competente per territorio per il nulla osta.

4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;

c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.

- **UCP\_Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative (100-30m).** Consiste in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno dei siti di cui al precedente punto finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati.

Sono normate dall' Art. 82 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative delle NTA:

1. Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nell'area di rispetto delle componenti culturali insediative di cui all'art. 76, punto 3, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico-culturali;

a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;

a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;



a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;

a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).

3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti;

b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;

- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;

- non interrompano la continuità dei corridoi ecologici e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e l'eliminazione degli elementi artificiali che compromettono la visibilità, fruibilità ed accessibilità degli stessi;

- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;

- promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità, attività e servizi culturali, infopoint, ecc.) del bene paesaggio;

- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;

- non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante.

b3) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;

b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o prevedendo la delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;

b5) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;

b6) adeguamento delle sezioni e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva presente e migliorandone l'inserimento paesaggistico;

b7) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili.

4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche,

*nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;*

*c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.*

- **UCP \_Strade a valenza paesaggistica.** *Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc.) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico. Sono normate dall' Art. 88 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le componenti dei valori percettivi delle NTA:*
- 1. Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi come definiti all'art. 85, comma 4), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).*
  - 2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:*
    - a1) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei coni visuali;*
    - a2) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce;*
    - a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;*
    - a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per quanto previsto alla parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;*
    - a5) nuove attività estrattive e ampliamenti.*
  - 3. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi che:*
    - c1) comportino la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni di epoca recente che hanno alterato o compromesso le relazioni visuali tra le componenti dei valori percettivi e il panorama che da essi si fruisce;*
    - c2) assicurino il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, con particolare riferimento ai coni visuali e ai luoghi panoramici;*
    - c3) comportino la valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici colturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale;*
    - c4) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, la riqualificazione e/o rigenerazione architettonica e urbanistica dei fronti a mare nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo;*
    - c5) comportino la riqualificazione e valorizzazione ambientale della fascia costiera e/o la sua rinaturalizzazione;*
    - c6) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi e lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile;*
    - c7) comportino la rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali dell'area oggetto di tutela.*
  - 4. Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi come definiti all'art. 85, commi 1), 2) e 3), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui al successivo comma 5).*
  - 5. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare quelli che comportano:*

- a1) *la privatizzazione dei punti di vista “belvedere” accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;*
- a2) *segnaletica e cartellonistica stradale che comprometta l’intervisibilità e l’integrità percettiva delle visuali panoramiche.*
- a3) *ogni altro intervento che comprometta l’intervisibilità e l’integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive di cui all’art. 87 nella fase di adeguamento e di formazione dei piani locali.*
- **UCP \_Strade panoramiche.** *Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire aspetti significativi del paesaggio pugliese.  
Sono normate dall’ Art. 88 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le componenti dei valori percettivi delle NTA (vedi UCP \_Strade a valenza paesaggistica).  
stratificazione insediativa delle NTA:*

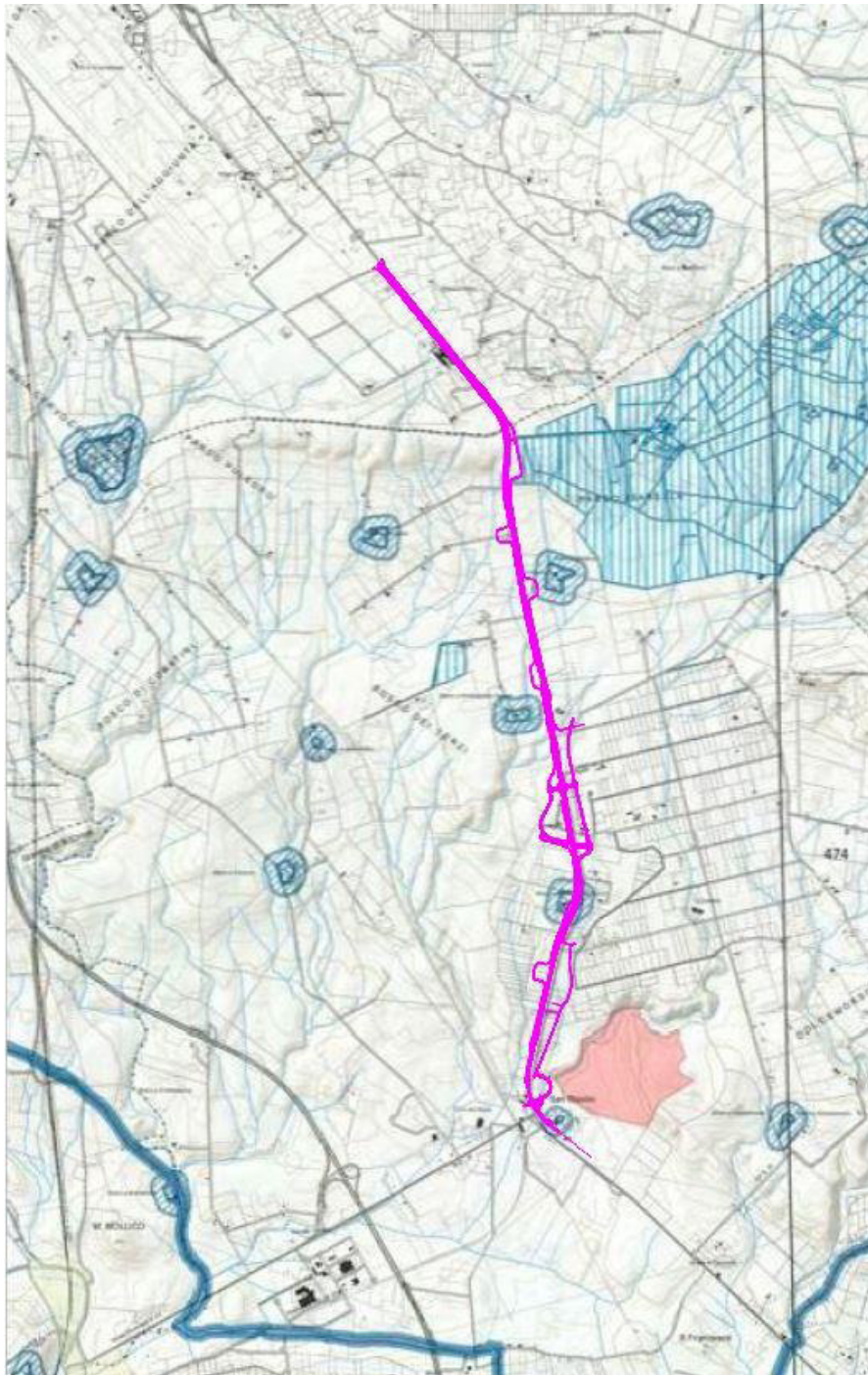


Figura 2.1.5.2 – 3 Estratto tavola 6.3.1 Componenti culturali e insediative stralcio 473 Gioia del Colle del PPTR, approvato con delibera n. 176 del 16 Febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015.

Localizzazione area oggetto d'intervento

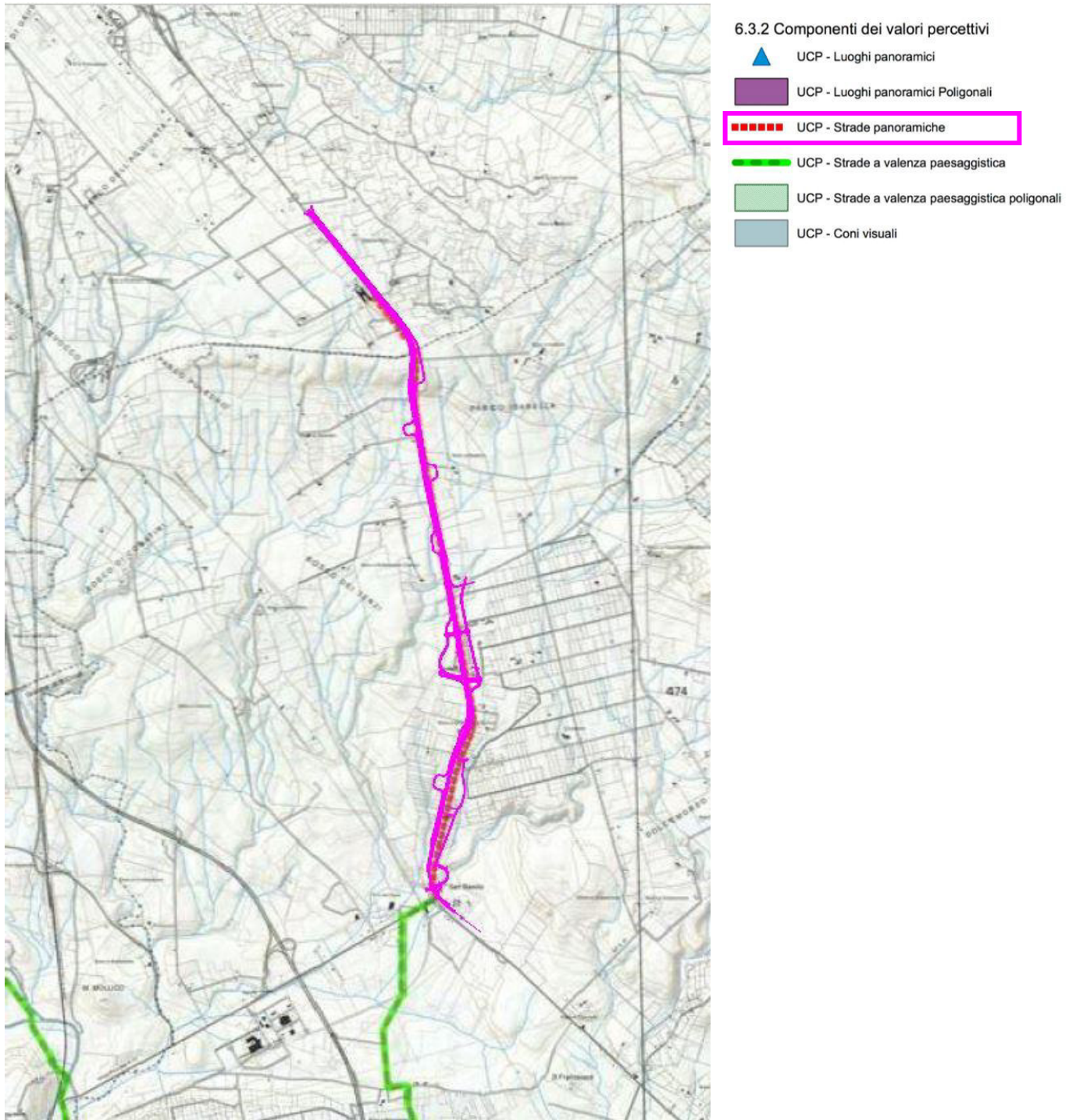


Figura 2.1.5.2 – 4 Estratto tavola 6.3.2 Componenti dei valori percettivi, stralcio 473 Gioia del Colle del PPTR, approvato con delibera n. 176 del 16 Febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015.

Localizzazione area oggetto d'intervento

## 4 RISCHIO IDROGEOLOGICO

### 4.1 PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Il PAI della Regione Puglia è stato approvato il 30 novembre 2005 con Delibera del Comitato Istituzionale n. 39 e successivo aggiornamento delle nuove perimetrazioni pubblicate con Delibere del Comitato Istituzionale del 16 Febbraio 2017. Il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (PAI) è finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica necessari a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso. Il PAI costituisce Piano Stralcio del Piano di Bacino, ai sensi dall'articolo 17 comma 6 ter della Legge 18 maggio 1989, n. 183, ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ricadente nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia. Le finalità del piano sono realizzate, dall'Autorità di Bacino della Puglia e dalle altre Amministrazioni competenti, mediante:

- a) la definizione del quadro della pericolosità idrogeologica in relazione ai fenomeni di esondazione e di dissesto dei versanti;
- b) la definizione degli interventi per la disciplina, il controllo, la salvaguardia, la regolarizzazione dei corsi d'acqua e la sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture, indirizzando l'uso di modalità di intervento che privilegino la valorizzazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio;
- c) l'individuazione, la salvaguardia e la valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale;
- d) la manutenzione, il completamento e l'integrazione dei sistemi di protezione esistenti;
- e) la definizione degli interventi per la protezione e la regolazione dei corsi d'acqua;
- f) la definizione di nuovi sistemi di protezione e difesa idrogeologica, ad integrazione di quelli esistenti, con funzioni di controllo dell'evoluzione dei fenomeni di dissesto e di esondazione, in relazione al livello di riduzione del rischio da conseguire.

#### 4.1.1 Pericolosità geomorfologica



Figura 2.1.6– 1 Estratto Tav. Pericolosità geomorfologica

— Localizzazione area oggetto d'intervento

Dall'analisi dell'elaborato è possibile verificare come il tracciato dell'infrastruttura in oggetto non è sottoposta a nessun tipo di pericolo geomorfologico.

#### 4.1.2 Pericolosità idraulica

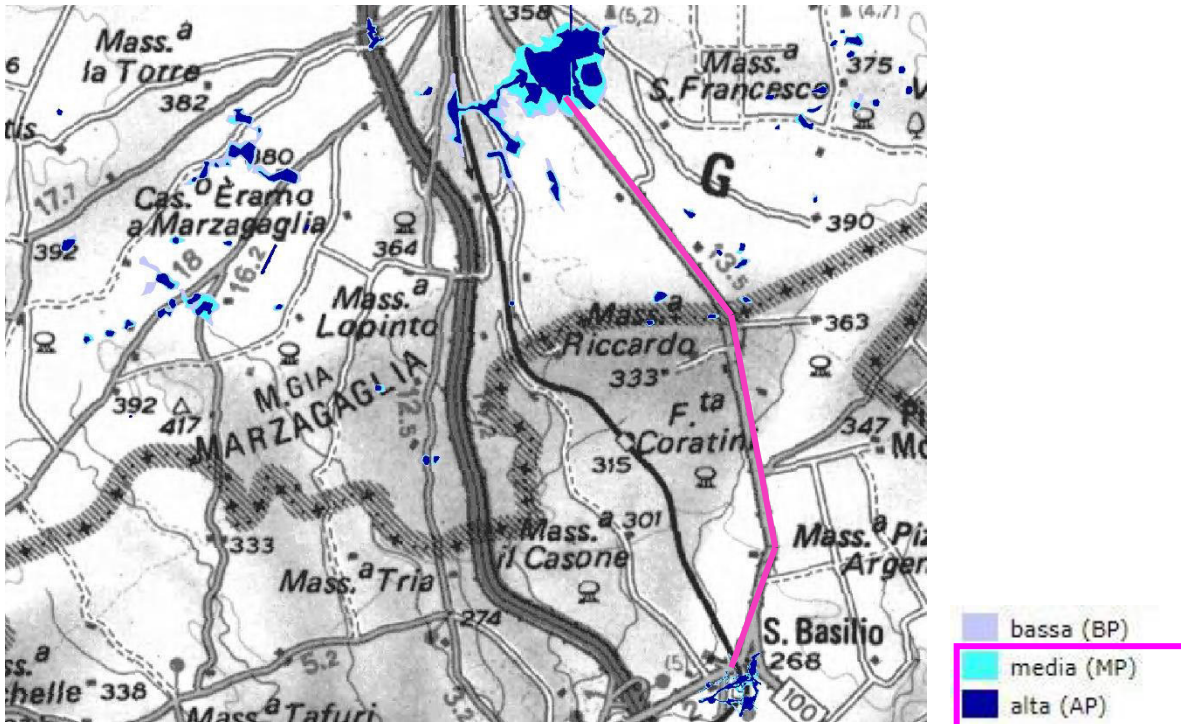


Figura 2.1.6 – 2 Estratto Tav. Pericolosità idraulica

— Localizzazione area oggetto d'intervento

Dall'analisi dell'elaborato è possibile distinguere le varie classi di Pericolosità Idraulica incidenti nell'area di intervento, come già anticipato dall'analisi delle carte del P.P.T.R., sappiamo che l'area in oggetto è non è interessata dal reticolo idrografico. Si evince infatti che l'unica zona interessata dai vincoli è l'ultimo tratto dell'infrastruttura in prossimità di San Basilio. Dalla carta si evincono i vari livelli di pericolosità:

BP= area a bassa probabilità di esondazione (pericolosità bassa e media)

MP= aree a moderata probabilità di esondazione (pericolosità elevata)

AP= aree allagate e/o ad alta probabilità di esondazione (pericolosità molto elevata)

Ai sensi del Capitolo VI - Valutazione della Pericolosità Idraulica\_ Metodologia e Perimetrazione, art. VI.1 Principali Fasi di Redazione dell'Analisi del Rischio Idraulico della Relazione di Piano, la perimetrazione e classificazione della pericolosità idraulica diventa essenziale per la mitigazione del rischio idrogeologico stesso.